



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei  
**Socialisti & Democratici**  
al Parlamento europeo

**EURODEPUTATI**   
Partito Democratico



**PATRIZIA TOIA**

Capodelegazione PD al Parlamento Europeo

**2014-2019**

**IL MIO IMPEGNO  
IN EUROPA**







# INDICE

• <b>Europa: la posta in gioco</b>	<b>2</b>
• <b>Europa: come la vediamo</b>	<b>4</b>
• <b>Europa: chi decide</b>	<b>6</b>
• <b>Europa: come si decide</b>	<b>7</b>
• <b>Europa: il mio lavoro di ogni giorno</b>	<b>11</b>
• <b>Europa: le mie commissioni</b>	
– Commissione Industria, Ricerca ed Energia (ITRE)	14
– Commissione Sviluppo (DEVE)	34
• <b>Europa: gli intergruppi</b>	<b>37</b>
• <b>Europa: Il mio impegno, parlano i numeri</b>	<b>46</b>
• <b>Europa: connetterla con i cittadini e i territori</b>	
– Europa in Italia	49
– Italia in Europa	58
• <b>Europa: le sfide da vincere</b>	<b>61</b>
• <b>Europa: scommessa, spettatrice o protagonista?</b>	<b>64</b>
• <b>Chi sono</b>	<b>65</b>



# EUROPA:

## LA POSTA IN GIOCO

L'Europa non è un'idea astratta, ma qualcosa che abbiamo costruito in oltre 70 anni. Non è un verbo che si declina solo al futuro, **ma un impegno quotidiano che richiede presenza, competenza e "passione"**. Non è uno spot, ma la continuazione di quel film iniziato con il discorso di Schuman nel 1950 e il Trattato di Roma sette anni dopo. L'Europa non è un pranzo di gala, ma un lavoro faticoso che si svolge per la maggior parte lontano dalle telecamere e dagli studi scintillanti del talk show. Ogni piccola conquista è frutto di un **lavoro costante**, di maratone negoziali che spesso si prolungano fino al mattino, come quella, interminabile, in cui io, insieme al Gruppo S&D, ho ottenuto il taglio delle tariffe di roaming. Una bellissima vittoria per i cittadini.

È una premessa che mi sento in dovere di fare per mettere in guardia dal proliferare di finti europeisti improvvisati e di ex euroscettici che promettono di rivoluzionare l'Unione europea dalla sera alla mattina. Per fortuna il **Parlamento europeo è una casa di vetro**, tutto è aperto, consultabile e in streaming. Per chi si volesse farsi un'idea di cos'è veramente l'Unione europea e chi è credibile nella promessa di cambiare l'Europa basta dare un'occhiata alla lista delle assenze a Strasburgo, e soprattutto a Bruxelles dove avviene la parte meno visibile del lavoro parlamentare, e alle liste di voto per vedere chi c'è, come lavora e come vota.

Personalmente ho dato il mio contributo e questo è il bilancio di una legislatura intensa, piena di lavoro e di risultati che siamo riusciti a portare a casa, con alcune sconfitte che abbiamo dovuto subire e con alcuni compromessi su cui comunque abbiamo posto le basi per costruire in futuro. Non è stato facile strappare ogni conquista, come il **Piano europeo per gli investimenti** o il **Pilastro sociale**, a una maggioranza guidata dai conservatori. Eppure....eppure l'Europa è ancora un progetto che appassiona, è un sogno che resiste a tutta la propaganda euroscettica e a tutte le fake news perché vive **nel cuore dei giovani europei** prima ancora che nelle istituzioni comunitarie.

Oggi l'Unione europea è attaccata da tutti i fronti, interni ed esterni, dalle forze sovraniste e populiste alle potenze straniere che finanziano queste forze. Le elezioni europee di maggio si presentano come un grande bivio della Storia. Toccherà ai cittadini dire da che parte andare. In gioco ci sono le conquiste di settant'anni di pace e di benessere, i diritti e le libertà, che fanno dell'Ue un faro di civiltà senza eguali nel mondo, **e le tante opportunità e risorse che oggi l'Unione europea garantisce**. l'Unione europea è un progetto che merita e ha bisogno di essere rilanciato per il bene dei cittadini italiani e di tutti i cittadini europei.

# SIAMO A UN BIVIO DELLA STORIA: SCEGLIAMO IN CHE DIREZIONE ANDARE

IL MIO IMPEGNO IN EUROPA



S&D  
Socialists Democrats  
in Europe

EUROPEAN  
PARLIAMENT

# EUROPA: COME LA VEDIAMO

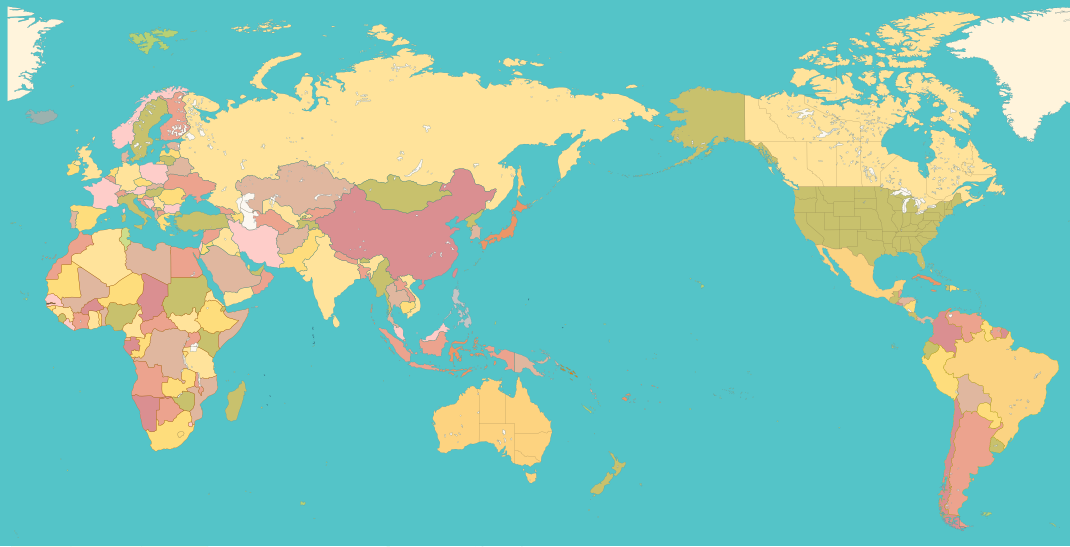
EUROPA: COME LA VEDIAMO NOI





## EUROPA: COME LA VEDONO NEL RESTO DEL MONDO

In Asia le cartine del mondo hanno l'Oceano Pacifico al centro con intorno la prima economia del pianeta (gli Stati Uniti), la seconda (la Cina) e la terza (il Giappone). Sempre intorno al Pacifico ci sono il primo esercito del mondo (gli Stati Uniti), il secondo (la Russia) e il terzo (la Cina). Se fossimo veramente uniti noi europei saremmo la seconda economia del pianeta, quasi al pari degli Stati Uniti, e avremmo un bilancio per la difesa secondo solo agli Usa. Divisi invece siamo dei piccoli staterelli a margine del globo in cui vive solo il 7% della popolazione mondiale.





# EUROPA:

## CHI DECIDE?

Sono 3 le principali istituzioni che partecipano al processo legislativo nell'UE:

- *il Parlamento europeo, che rappresenta i cittadini dell'UE ed è l'unica istituzione eletta direttamente;*
- *il Consiglio dell'Unione europea, che rappresenta i governi dei singoli Stati membri*
- *la Commissione europea, il "braccio esecutivo".*

Il processo decisionale dell'Ue si basa principalmente sulla cosiddetta "procedura legislativa ordinaria". Si inizia con la proposta della Commissione europea (l'unico organo con potere di iniziativa legislativa). Poi Parlamento europeo e Consiglio (i Governi), che sono i due "legislatori", esaminano la proposta della Commissione e la modificano, lavorando in parallelo. Quando entrambi gli organi hanno approvato la propria versione della proposta inizia il cosiddetto "trilogo", il negoziato tra Parlamento e Consiglio (insieme ai rappresentanti della Commissione), per arrivare a una Posizione Comune. Solo allora il testo è "legge", da trasporre nella legislazione nazionale, se è una direttiva, o direttamente in vigore, se è un regolamento.

È importante conoscere il processo decisionale dell'Ue perché spesso si dice che l'Europa "non decide", ma la realtà è che spesso è il Consiglio, cioè gli Stati membri, che blocca le normative approvate dagli eurodeputati.

**Non è a Bruxelles che si arenano le proposte, ma nelle capitali nazionali.**

# EUROPA: COME SI DECIDE?



## ISTITUZIONI E POTERI





## COMPETENZE DELL'UE

### ESCLUSIVE

Unione doganale  
Politica monetaria  
(zona€)  
Politica  
Commerciale  
comune

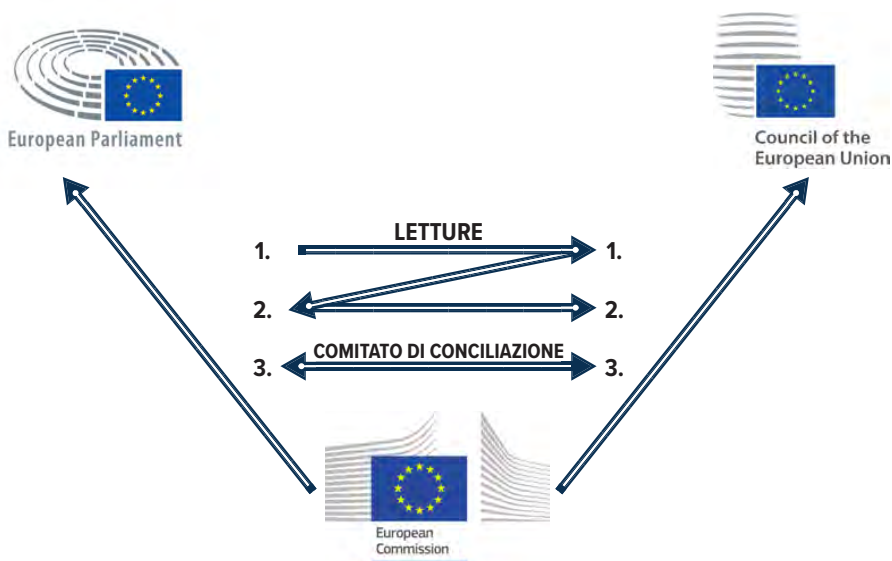
### CONDIVISE

Mercato interno,  
Politica sociale,  
Ambiente, Agricoltura,  
Protezione dei  
consumatori, Trasporti,  
Energia, Ricerca, Salute  
pubblica e Sviluppo

### SUPPORTO

Cultura,  
Turismo. Sport,  
Educazione e  
Giovani

## PROCEDURA LEGISLATIVA ORDINARIA (TRILOGO)





EUROPA:

IL MIO LAVORO  
DI OGNI GIORNO

Ho lavorato a tre livelli: nel partito e nel gruppo S&D (il lavoro politico) nel Parlamento (Commissione Industria, Energia e Ricerca e Sviluppo) e sul territorio, cioè nella vita sociale e politica locale.

**IL LAVORO POLITICO.** Faccio un esempio: dire di voler riformare il Regolamento di Dublino sull'immigrazione è una cosa, ma costruire una maggioranza parlamentare per ottenere il voto favorevole della plenaria è tutta un'altra cosa. In mezzo c'è il cosiddetto "lavoro politico", ovvero il lavoro di squadra dei parlamentari del Pd e la costruzione di alleanze, che è l'unico modo per far sentire la propria voce in un Parlamento di 751 eurodeputati che rappresentano oltre 500 milioni di persone e 28 Stati differenti. In questa legislatura ho avuto l'onore, e l'onere, di essere eletta capodelegazione degli eurodeputati Pd, la delegazione più numerosa dell'intero Parlamento che ha guidato alcune battaglie.



Battaglie che siamo riusciti a portare avanti lavorando di concerto con il Parlamento italiano, con i Governi Renzi e Gentiloni e con i vertici europei, ottenendo così passi avanti significativi su temi di primo piano come sulla **flessibilità di bilancio**, sugli **investimenti** e sulla **politica sociale**.

**L'ATTIVITÀ PARLAMENTARE.** Il lavoro legislativo e parlamentare è il cuore del nostro impegno di eurodeputati e richiede la capacità di tuffarsi in dossier anche molto tecnici, come quello sulla liberazione dello spettro di frequenze radio per il 5G e le comunicazioni mobili di cui sono stata relatrice. Certo, si tratta di un impegno che assorbe tempo ed energie e che ti fa trascurare le apparizioni nei media. Il grosso del lavoro è quello che si svolge dietro le quinte, nelle commissioni parlamentari, che si riuniscono a Bruxelles. È qui che si costruiscono le alleanze e si negoziano i dettagli dei compromessi che poi arrivano in plenaria. E, certamente, la competenza e la stima dei colleghi

facilitano la possibilità di difendere quanto più possibile le nostre proposte e fare “compromessi” al rialzo.

**Competenza e stima** si conquistano sul campo, con la presenza e la partecipazione alle riunioni. Per questo cerco di svolgere pienamente il mio ruolo di Vicepresidente della commissione per l’Industria, la Ricerca e l’Energia, membro sostituto della commissione per lo Sviluppo e dell’intergruppo sull’Economia sociale. Il grosso del lavoro avviene a Bruxelles, ma una volta al mese ci si riunisce a Strasburgo dove, in quattro giorni intensissimi, i progetti di normative costruiti nelle commissioni parlamentari devono passare attraverso le “forche caudine” del voto in plenaria. A questo punto, finita la prima approvazione, si deve cercare l’accordo con il Consiglio (cioè i Governi degli Stati membri) e solo allora la proposta diventa “legge”.



**IL LAVORO SUL TERRITORIO.** La forza degli eurodeputati è il **radicamento nella realtà territoriale** da cui provengono. Il Parlamento europeo è l’unica istituzione comunitaria direttamente eletta dai cittadini. Una cosa che non dimentichiamo mai di rivendicare nelle riunioni con la Commissione e con il Consiglio, ma che d’altra parte significa rappresentare al meglio i propri elettori e le realtà sociali ed economiche locali per **avvicinare l’Ue ai cittadini**. In concreto significa organizzare e partecipare a tanti eventi sul territorio





per ascoltare le esigenze dei sindaci, delle realtà locali e delle associazioni di categoria e per rendere visibili e utilizzabili le tante opportunità che ci sono a livello europeo. Significa promuovere tanti eventi e visite a Bruxelles e Strasburgo per portare i cittadini, le Ong e gli esperti “dentro” le istituzioni comunitarie. Per gli eurodeputati significa vivere con il trolley al seguito. Sarà faticoso, ma questa è anche la parte più umana e più appagante del nostro lavoro. Ottenere la fiducia personale di un sindaco di un piccolo comune che scopre la possibilità di far valere le proprie ragioni nella commissione Petizioni oppure far nascere nei nuovi programmi europei possibilità di finanziamento per progetti delle realtà territoriali, economiche e sociali... **ecco sono proprio queste le cose che ti fanno innamorare del progetto europeo.**



# EUROPA:

# LE MIE COMMISSIONI

## LA COMMISSIONE INDUSTRIA, RICERCA ED ENERGIA (ITRE)

Se non hai un posto di lavoro dignitoso e non ce la fai ad arrivare alla fine del mese non c'è Europa che tenga. Per questo i miei obiettivi principali, come eurodeputata PD e come Vicepresidente della commissione Industria, sono stati **promuovere la piena occupazione** e una **crescita duratura e sostenibile**.

Contrastare l'austerità non basta. Per una potenza industriale come l'Italia, secondo Paese manifatturiero d'Europa, la via maestra è quella della **rivoluzione digitale**, un settore che cresce sette volte più veloce del resto dell'economia, e quella della **sostenibilità ambientale**.

Per coglierne i benefici però bisogna innanzitutto abbattere le frontiere digitali all'interno dell'Europa e creare un unico mercato digitale a beneficio di tutti i consumatori. Un mercato sufficientemente grande dove un potenziale futuro Steve Jobs italiano trovi le opportunità e le economie di scala necessarie per far crescere le proprie idee fino ad essere competitive a livello globale. In secondo luogo bisogna promuovere la digitalizzazione dell'industria europea e investire nelle nuove tecnologie, a cui grazie al nostro impegno verranno dedicati 9,2 miliardi di euro nel bilancio dell'Ue per i prossimi sette anni. Terzo, dobbiamo utilizzare le nuove tecnologie digitali per la transizione verso un'economia verde. Solo così possiamo conciliare l'economia con standard ambientali e di sicurezza più alti: non dobbiamo più permettere di delocalizzare la nostra industria. Dobbiamo produrre noi europei tecnologie fondamentali come, ad esempio, i pannelli solari o le batterie ad alta capacità delle auto elettriche. Tutto ciò sarà possibile solo se ci sarà una **politica industriale lungimirante** che punti su ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico sia nelle grandi che nelle piccole imprese.



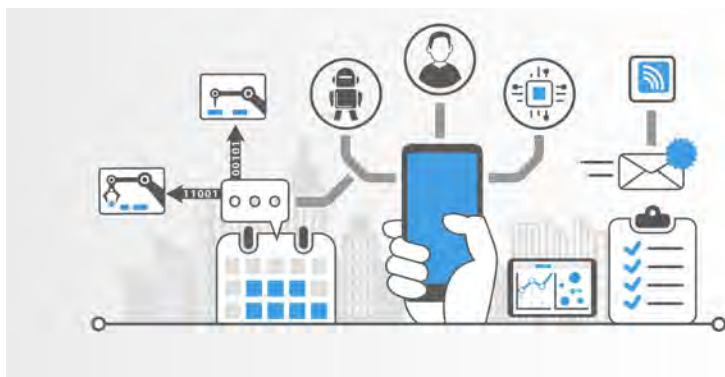
### ABOLIZIONE DEL ROAMING E DEL GEOBLOCKING

Vi è capitato in questi ultimi mesi di fare un viaggio in un altro Paese europeo? Da due anni **telefonare e navigare in Europa** costa come a casa. Un risultato che per molti che non seguono le vicende europee può sembrare il frutto naturale dell'evoluzione tecnologica. La verità invece è che i telefoni cellulari e gli smartphone che si collegano a Internet sono nelle nostre tasche da anni, ma per abolire un balzello anacronistico come il roaming ci è voluto un lungo e duro braccio di ferro. Alla fine però l'abbiamo spuntata noi. Io mi sono impegnata in prima persona, come relatrice per il mio gruppo S&D, e dopo l'approvazione in aula **ho trattato direttamente con i governi**, determinati a difendere gli interessi delle aziende nazionali di telecomunicazioni, e ho partecipato anche all'ultima maratona negoziale che ha portato all'accordo. Successivamente ho anche vigilato contro il rischio di aumenti ingiustificati delle tariffe che, alla luce dei fatti, non ci sono stati. Inoltre **abbiamo abolito l'odiosa pratica del "geoblocking"**, cioè la discriminazione degli utenti di servizi online in base al Paese da cui ci si connette a Internet. Ora, ad esempio, un prodotto acquistabile online non avrà più un prezzo diverso a secondo del Paese dell'acquirente e chi si abbona a un servizio di contenuti online come Netflix potrà usufruirne ovunque si trovi nell'Unione europea.



## • LA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE (INDUSTRIA 4.0)

Il mondo della produzione sta affrontando un cambiamento profondo, definito la Quarta Rivoluzione Industriale. Dopo la macchina a vapore, l'elettricità e l'elettronica oggi sono le nuove tecnologie digitali a rivoluzionare prodotti e metodologie produttive. **Robotica, stampa 3D, big data, cloud computing e Internet of Things, ibridazione tra software e hardware sono le innovazioni alla base della nuova "fabbrica intelligente"**. Le nuove tecnologie digitali non stanno rivoluzionando solo l'industria, ma anche le nostre economie e il nostro modo di vivere. La domanda di prodotti altamente tecnologici da parte dei cittadini, delle aziende e delle amministrazioni pubbliche supera altamente l'offerta e la capacità di soddisfare questa domanda e sta sconvolgendo le tradizionali gerarchie economiche mondiali. L'Unione europea ha accumulato troppi ritardi sulle nuove tecnologie digitali rispetto a Stati Uniti e Cina, anche se abbiamo una **comunità leader nella ricerca**, per esempio, sull'**Intelligenza Artificiale**. Molti esperti europei però sono costretti ad anda-



re a lavorare oltreoceano quando invece in Europa restano vacanti 350 000 posti di lavoro per esperti tecnici altamente qualificati in settori quali l'intelligenza artificiale, l'analisi dei dati e la cybersicurezza. Come Vicepresidente della commissione Industria sono stata tra le promotrici di una "relazione di iniziativa" per chiedere alla Commissione Europea un approccio comune per promuovere la **digitalizzazione dell'industria europea**, superando le particolarità e la frammentazione degli Stati membri. La relazione parla di tre "i": Infrastrutture, Investimenti e Innovazione. Infatti, per il successo della digitalizzazione nel manifatturiero sono necessarie sia **infrastrutture che investimenti** di prim'ordine per incrementare la competitività e modernizzare la base industriale europea. Inoltre servono innovazione e competenze, soprattutto attraverso investimenti in istruzione, formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita per stimolare la crescita e l'occupazione di qualità, in modo socialmente responsabile. Successivamente a questa relazione, la Commissione Ue ha varato una strategia europea che punta allo sviluppo di cloud computing, scienza basata sui dati e internet delle cose. La strategia contiene anche la costituzione di una rete europea di **Digital Innovation Hub (DIH)**, cioè dei centri in grado di supportare imprese, e in particolare le PMI,



nel processo di digitalizzazione della manifattura. Tale strategia rafforzerà la competitività delle imprese europee su scala internazionale, attraverso la cooperazione tra il mondo dell'innovazione, dell'istruzione e ricerca e quello della produzione industriale. In Italia sono già nati questi centri. Il DIH lombardo, ad esempio, è operativo da inizio 2018 e alla sua struttura si sono già rivolte un centinaio di aziende. La strategia per la digitalizzazione mira anche ad **aumentare l'efficienza delle imprese** (costi diretti, sostenibilità, efficienza energetica, logistica etc.); rafforzare il **raccordo delle filiere industriali** in particolare agganciando le supply chain; **migliorare la flessibilità** di risposta alla domanda dei consumatori e la cd. "**customizzazione**" dei prodotti; **realizzare una concreta integrazione tra "servizi" e "beni"**; "fluidificare" le attività principali della produzione dallo sviluppo prodotto fino alla logistica. E tutto questo attraverso reti e partenariati strategici.

## • IL NUOVO DIRITTO CIVILE NELLA ROBOTICA

Chi è il responsabile quando un'auto autonoma investe un pedone? Si pensi agli USA, dove un veicolo autonomo ha investito ed ucciso una signora sulle strisce pedonali. È responsabile dell'accaduto l'ingegnere progettista, l'azienda produttrice o il veicolo stesso?

Il parlamento vuole dare una risposta a quesiti di questo genere creando un sistema assicurativo obbligatorio e soprattutto istituendo l'Agenda Europea per la robotica e l'intelligenza artificiale.

Vogliamo anticipare le sfide del futuro tutelando i cittadini e permettere all'industria di crescere nel pieno rispetto dei principi fondamentali dell'Unione Europea. Come legislatori, perciò, abbiamo iniziato, lavorando con esperti e giuristi, un iter legislativo per stabilire la capacità giuridica e lo status giuridico dei robot, perché sempre più spesso gli esseri umani interagiranno con i robot nella sanità, nell'assistenza e in moltissimi altri campi.

## • DIGITAL EUROPE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Le nuove tecnologie sono il volano della ripresa non solo nel manifatturiero, ma in tutti i settori dell'economia. Per questo reputo essenziale accelerare gli investimenti nel digitale. In questa legislatura mi sono impegnata direttamente a varare il **Programma Digitale dell'Unione** (Digital Europe), presentando diversi emendamenti al testo della proposta che prevede di investire 9,2 miliardi di euro per allineare alle crescenti sfide digitali il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027. La proposta si articola in cinque settori:

- **il Supercomputer** (2,7 miliardi): per finanziare progetti di sviluppo e rafforzamento delle capacità di supercalcolo e trattamento dei dati in Europa, fondamentali per lo sviluppo di molti settori, dall'assistenza sanitaria alle energie rinnovabili, dalla sicurezza dei veicoli alla cybersicurezza;
- **l'intelligenza artificiale** (2,5 miliardi): per contribuire a diffondere questa innovazione tecnologica nell'economia e nella società europee;
- **la cybersicurezza e responsabilità** (2 miliardi): per promuovere la cyberdifesa e la cybersicurezza dell'industria dell'UE finanziando attrezzature e infrastrutture d'avanguardia in questo settore e sostenendo lo sviluppo delle capacità e delle conoscenze necessarie;
- **le competenze digitali** (700 milioni): per assicurare che attualmente e in futuro i lavoratori abbiano la possibilità di acquisire facilmente le competenze digitali con corsi di formazione a breve e lungo termine e con tirocini sul posto di lavoro;
- **garantire un vasto uso delle tecnologie digitali nell'economia e nella società** (1,3 miliardi): assicurando la trasformazione digitale della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici e la loro interoperabilità a livello UE.

## REALIZZAZIONE DELL'AGENDA DIGITALE

### INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Esperti e leader politici di tutto il mondo sono concordi sul fatto che l'Intelligenza Artificiale (AI-Artificial Intelligence) è la tecnologia chiave che in un prossimo futuro determinerà le sorti della competitività e dell'influenza geopolitica al livello mondiale. Non per niente le grandi potenze globali, Stati Uniti e Cina, ma anche Russia, Giappone e altri, stanno puntando con decisione all'AI con una corsa agli investimenti che ricorda la corsa allo spazio degli anni '60.

Il termine "Intelligenza artificiale" indica sistemi che mostrano un comportamento intelligente analizzando il proprio ambiente e compiendo azioni, con un certo grado di autonomia, per raggiungere specifici obiettivi. I sistemi basati sull'AI possono consistere in software che agiscono nel mondo virtuale (per esempio assistenti vocali, programmi per l'analisi delle immagini, motori di ricerca, sistemi di riconoscimento vocale e facciale), oppure incorporare l'AI in dispositivi hardware (per esempio in robot avanzati, auto a guida auto-

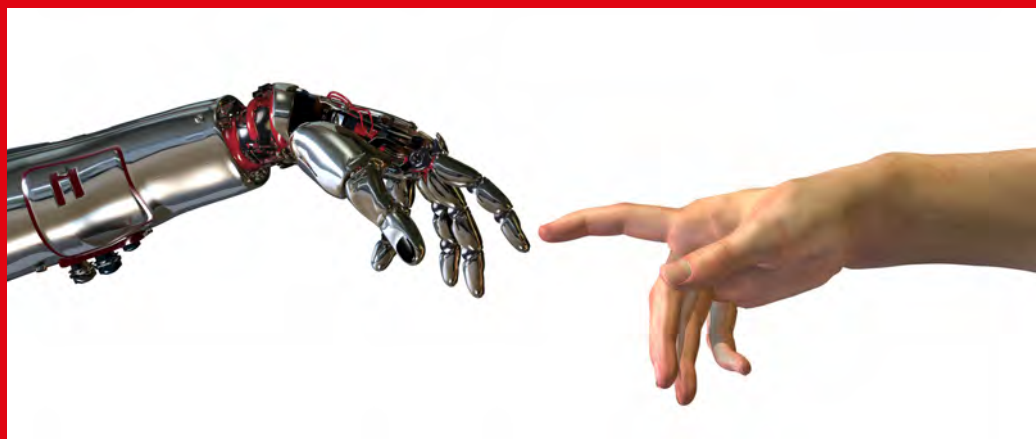
noma, droni o applicazioni dell'Internet delle cose).

L'Europa dispone di ricercatori, laboratori e start-up di altissimo livello nel campo dell'AI, occupa posizioni di eccellenza nella robotica e ospita società tra le più avanzate, nei settori dei trasporti, dell'assistenza sanitaria e della produzione industriale, che dovrebbero adottare l'AI per rimanere competitive. L'agguerrita concorrenza internazionale impone però all'Ue di agire in maniera coordinata per essere all'avanguardia nello sviluppo di queste tecnologie.

Come Vicepresidente della commissione Industria, Ricerca ed Energia ho contribuito con la relazione "Una politica industriale europea globale in materia di robotica e intelligenza artificiale" al **Piano d'azione coordinato per l'intelligenza artificiale** della Commissione europea del dicembre 2018. Il Piano prevede un'azione coordinata degli investimenti, che apporterà maggiori sinergie e almeno 20 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati nella ricerca e nell'innovazione nel campo dell'IA da oggi alla fine del 2020 e oltre 20 miliardi di euro l'anno da investimenti pubblici e privati nel decennio successivo.

L'obiettivo è assicurare la competitività globale dell'Ue in questo settore con la diffusione di soluzioni di AI all'avanguardia, etiche e sicure, e anche con il sostegno allo sviluppo di competenze digitali e con l'apprendimento permanente per tutta la società, in particolare per i lavoratori maggiormente colpiti dalla diffusione dell'intelligenza artificiale.

La Commissione continuerà inoltre a investire in iniziative di grande importanza per l'AI, tra cui lo sviluppo di componenti e sistemi elettronici più efficienti (come i chip prodotti appositamente per eseguire operazioni di AI), computer ad alte prestazioni all'avanguardia e progetti faro sulle **tecnologie quantistiche**, sulla **mappatura del cervello umano** e soprattutto in settori come l'**assistenza sanitaria per migliorare la diagnosi e la cura del cancro**. Questo Piano coordinato consentirà all'Europa di beneficiare dei vantaggi offerti dall'AI, salvaguardando però nel contempo la fiducia e il rispetto dei valori etici. Questa è la via europea all'intelligenza artificiale.



## • BANDA 700

Quello dello spettro radio può sembrare un dossier troppo tecnico. In realtà è una questione grande rilevanza pubblica perché riguarda la gestione di una risorsa preziosa e limitata, che deve essere utilizzata al meglio per favorire lo sviluppo delle telecomunicazioni. In questa legislatura abbiamo io sono stata relatrice di una normativa importante per riorganizzare a livello europeo la distribuzione delle frequenze dello spettro, gestite a livello nazionale, in vista dell'introduzione del 5G. È un dossier su cui ho lavorato molto in qualità di relatrice dell'atto legislativo che ha permesso di liberare



della banda dei 700 Mhz per il 5G. Ma perché la Commissione ha considerato tanto rilevanti queste frequenze? Perché la qualità di trasmissione delle onde radio è eccellente e certamente consentirà agli operatori mobili di migliorare sensibilmente la qualità delle connessioni. **La situazione esistente era di affollamento dello spettro (occupato da tante reti nazionali e locali) e rischiava di impedire lo sviluppo delle nuove reti di trasmissione, soffocando l'innovazione e penalizzando l'Unione europea nella corsa al dispiegamento di una tecnologia chiave.** Grazie a questa decisione molte televisioni locali e private hanno intrapreso un percorso di efficientamento delle frequenze attraverso un piano adeguato. Noi abbiamo garantito tempi e certezze normative senza danneggiare le imprese. Abbiamo stabilito, infatti, che entro il 2020 quella banda, attualmente occupata dalle tv, dovrà essere liberata anche se sarà consentito agli Stati membri per ragioni motivate di ritardare lo switch-off al 2022. Gli Stati membri saranno inoltre obbligati a definire piani nazionali volti ad assicurare la copertura della rete. Queste regole danno certezze agli operatori e permettono nuovi imponenti investimenti.

Con questo atto che ho portato all'approvazione il Parlamento europeo garantisce un uso equo, efficiente e coordinato dello spettro radio per soddisfare le esigenze dei servizi mobili e di trasmissione, dando agli operatori la possibilità di dispiegare 5G in modo rapido e tempestivo e per tutti.

Anche il nostro Paese ha tratto vantaggio da questa decisione e ora lavora insieme agli altri Paesi europei.

## • LE NUOVE CONNESSIONI 5G

Il futuro passa dal **5G**, il protocollo di connessione di quinta generazione per i cellulari che garantisce navigazione **Internet super veloce** e copertura senza interruzioni. Dalla nostra capacità di essere all'avanguardia in questa nuova tecnologia dipenderà anche il benessere dei cittadini europei. Il 5G è pensato come una rivoluzione silenziosa che entrerà ovunque nelle vite delle persone,





un nuovo “sistema nervoso” mondiale che andrà a innervare ogni casa e ogni strada, ogni device e ogni azione della quotidianità. Non è solamente una questione di banda, perché ci sarà un netto miglioramento dal punto di vista dell’efficienza delle comunicazioni. Con lo sviluppo dell’**Internet of Things** ogni dispositivo sarà interconnesso e andrà alla ricerca di sinergie con altri dispositivi. La realizzazione di queste reti richiede naturalmente grandi investimenti e regole armonizzate e certe. Al Parlamento europeo abbiamo approvato il **Codice delle Comunicazioni**, che definisce il quadro regolatorio per tutti gli operatori, nonché un **New Deal per i consumatori** per tutelare i loro diritti. Inoltre abbiamo approvato il **Piano per il 5G** che permette al nuovo servizio di essere disponibile nelle città europee entro il 2020. Entro questa data si chiede agli Stati membri almeno una sperimentazione con questa tecnologia. L’Italia ne ha già attivate ben cinque, tra cui una a Milano, con lo scopo di verificare le possibili applicazioni nella sanità, nei trasporti e nella pubblica amministrazione, e anche per misurare in prospettiva i margini di remunerazione di questi servizi per le imprese. Il 5G avrà un impatto rilevante sull’intera economia, dalla produzione alla sanità agli altri servizi pubblici. In particolare le **smart city del futuro** potranno gestire tutti i servizi e i dispositivi presenti: viabilità, gestione del traffico, servizi per il cittadino, sensori di sicurezza e videosorveglianza.

Infine, gli Stati che faranno le aste per assegnare le frequenze potranno ottenere introiti di diversi miliardi, come hanno già fatto alcuni Paesi europei e come anche l’Italia sta facendo.

## • RICERCA E INNOVAZIONE

Ricerca, scienza e innovazione sono la chiavi per mantenere la competitività e la leadership globale del continente europeo e per assicurare un’occupazione fatta di lavori ad alta intensità di conoscenza. **Se l’Europa vuole garantire il proprio livello di benessere deve investire con coraggio nella ricerca e nell’innovazione.** I fondi per la ricerca del programma Horizon 2020, che si conclude l’anno prossimo, sono l’iniziativa di maggior successo dell’Unione europea e io sono molto orgogliosa del lavoro fatto su questo dossier, collegandomi alle università italiane ed europee, ai centri di ricerca, alle imprese e al mondo

dei ricercatori e degli scienziati, oltre che alle istituzioni pubbliche. Sotto la voce ricerca hanno trovato finanziamenti molte **piccole e medie imprese italiane che sono le prime beneficiarie** per questo programma (**Strumento per le PMI**).

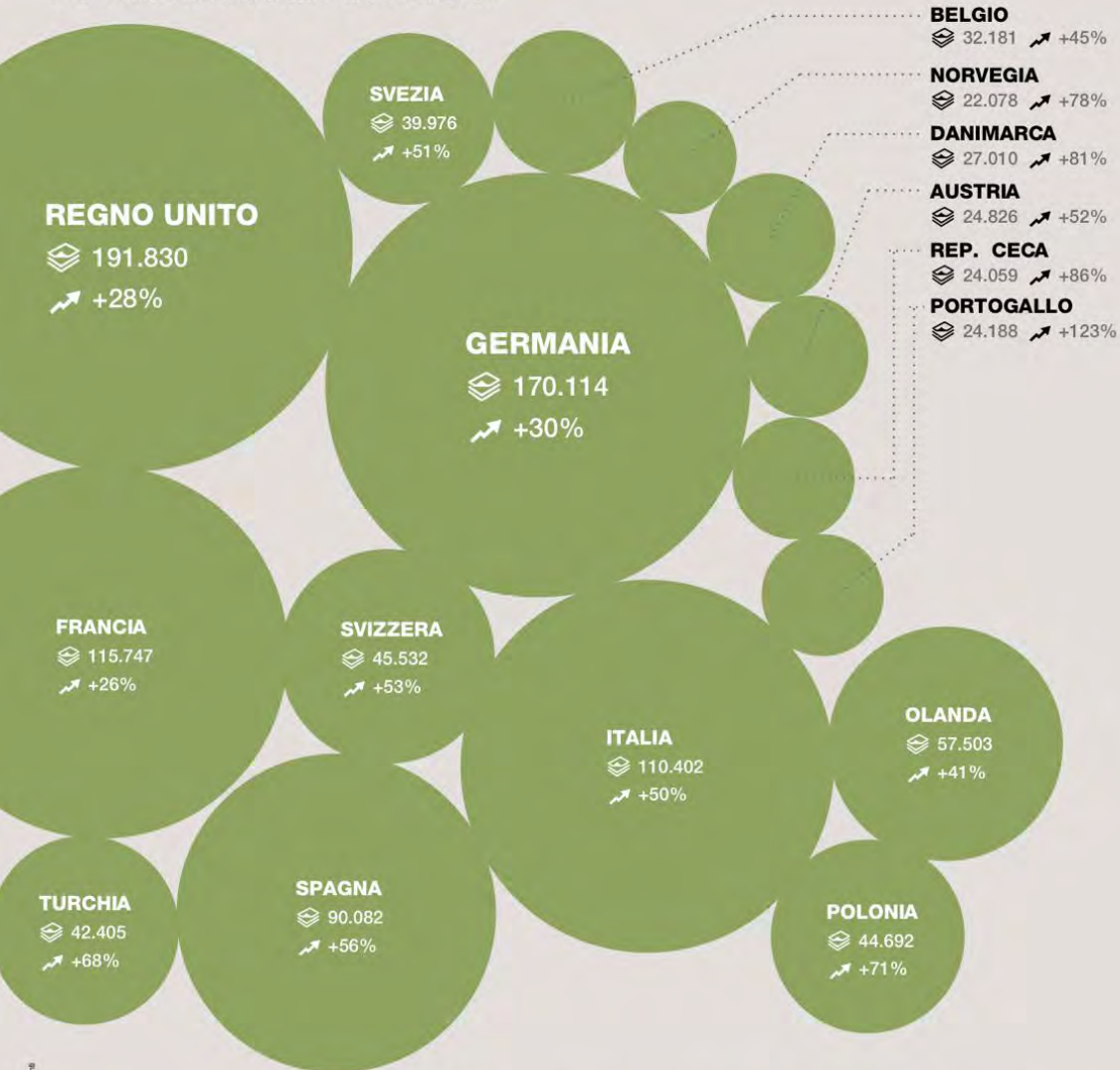
Fino ad oggi l'Europa è stata tra i primi nella ricerca e nelle invenzioni, ma non tra i primi nell'applicare all'industria e nello sfruttare commercialmente questi risultati. Per questo mi sono battuta per cambiare l'impostazione sulla ricerca e ora la filosofia alla base del programma si è evoluta, passando dal finanziamento della ricerca di base di eccellenza, attorno al grande polo dell'European Research Council, all'incoraggiamento di ogni fase di sviluppo dell'innovazione, fino all'immissione sul mercato di nuovi prodotti e tecnologie, sfruttando commercialmente i risultati della ricerca, a vantaggio non solo del mercato ma di tutte le persone.

Nel bilancio dell'Unione europea per i prossimi sette anni i fondi assegnati alla ricerca e all'innovazione raggiungeranno, se gli Stati membri in Consiglio saranno lungimiranti come lo è stato il Parlamento, il budget record di 120 miliardi di euro. È un risultato che abbiamo ottenuto, nonostante i buchi di bilancio causati dalla Brexit, lavorando insieme a tutto il Gruppo dei Socialisti e Democratici e assicurandoci che le attività finanziate dimostrino di avere ricadute positive sulla società. Il nuovo programma Horizon Europe finanzia i **progetti di ricerca d'avanguardia e innovativi, le borse di studio e gli scambi per i ricercatori attraverso le azioni Marie Curie, le infrastrutture di ricerca** di altissimo livello in numerosi campi: salute, studi sociali, capacità tecnologiche e industriali, digitale, spazio, clima, energia pulita, mobilità, risorse naturali e agricoltura. Personalmente poi **sono fiera di essere riuscita a far ripristinare il fondo da 2,5 miliardi per la ricerca delle Pmi e di aver incluso la ricerca in medicina riabilitativa**. Non era scontato e invece ora le start up e le piccole e medie imprese innovative continueranno a essere sostenute: **quelle italiane sono tra le prime beneficiarie in Europa** dei finanziamenti ad esse dedicati. C'è stato un grande dibattito durante i lavori sul tema dell'innovazione. Favorire solo innovazione dirompente o anche quella incrementale che coinvolge tante nostre piccole medie imprese? Sono riuscita a far passare questa seconda opzione, utile per le PMI italiane. Infine mi sono battuta con successo per introdurre il concetto dell'innovazione responsabile. **La ricerca non può essere un'attività fine a se stessa che non tiene conto della nostra etica e dei nostri bisogni sociali**. Esiste una responsabilità sociale anche nell'innovazione e ora l'Unione europea dovrà tenerne conto.



# IN QUALI PAESI SI FA PIÙ RICERCA?

NEL MONDO DELLA SCIENZA NON ESISTONO FRONTIERE, ALCUNI PAESI CONTRIBUISCONO PERÒ PIÙ DI ALTRI. ECCO LA MAPPA DELLE NAZIONI PIÙ PROLIFICHE IN TERMINI DI PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE NEL 2017, CON LA VARIAZIONE PERCENTUALE RISPETTO AL 2007.



● EUROPA ● ASIA E AUSTRALIA ● NORD E SUD AMERICA ● AFRICA E MEDIO ORIENTE

📄 N° PUBBLICAZIONI NEL 2017 ↗ VARIAZIONE RISPETTO AL 2007 FONTE: SCIMAGO JOURNAL & COUNTRY RANK

## RUSSIA

83.358

+131%

# CINA

508.654

+135%

## GIAPPONE

123.043

+1,6%

## INDIA

147.537

+181%

## COREA DEL SUD

80.743

+69%

## TAIWAN

35.185

+9%

## MALESIA

31.043 +474%

## SINGAPORE

20.803 +75%

## ARABIA SAUDITA

20.664 +636%

## ISRAELE

20.391 +23%

## SUD AFRICA

22.501 +143%

## MESSICO

22.954 +80%

## AUSTRALIA

94.065

+75%

## IRAN

54.388

+259%

# STATI UNITI

626.403

+21%

## CANADA

100.810

+30%

## BRASILE

73.697

+101%



## • CLIMA, ENERGIA E CRESCITA SOSTENIBILE

La battaglia globale contro il cambiamento climatico è la **vera sfida del futuro**. Le avete sentite le parole della sedicenne svedese Greta Thunberg davanti ai potenti del mondo? Avete visto la grande adesione alla marcia sul clima? È un'intera **nuova generazione di giovani** che è scesa in campo con lei. La crescita sostenibile è oggi l'unica crescita possibile, che si crea solamente con obiettivi ambiziosi, a lungo termine e sovranazionali. L'accordo globale sul Clima firmato a Parigi nel 2015 è stato un successo dell'Unione europea di cui andare fieri.

### ENERGIA

A Strasburgo abbiamo approvato il **clean energy package** (Pacchetto energia pulita per tutti gli europei) che impone misure volte a mantenere l'Unione europea competitiva nella fase di transizione all'energia pulita che sta trasformando i mercati mondiali dell'energia.

Le proposte legislative del pacchetto riguardano l'**efficienza energetica**, le **energie rinnovabili**, l'**assetto del mercato dell'energia elettrica**, la **sicurezza dell'approvvigionamento elettrico** e le **norme sulla governance per l'Unione dell'energia**. C'è un cambiamento di rotta per l'**ecodesign** e una **strategia per la mobilità connessa e automatizzata**.

Il pacchetto comprende anche azioni volte ad accelerare l'**innovazione** dell'energia pulita e a favorire le **ristrutturazioni edilizie** in Europa. Contiene misure per incoraggiare gli investimenti pubblici e privati, per promuovere la competitività delle imprese Ue e per ridurre l'impatto della transizione all'energia pulita sulla società.

La transizione verso l'energia pulita è l'iniziativa che mobilerà più risorse e crescita in futuro: è lì che si crea ricchezza in modo intelligente. Nel 2015 le energie pulite hanno attratto più di 300 miliardi di euro di investimenti mon-

diali. L'Ue è nella posizione ideale per sfruttare le sue politiche di ricerca, sviluppo e innovazione per **trasformare la transizione in una reale opportunità industriale**. Mobilitando fino a 177 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati ogni anno a partire dal 2021, questo pacchetto può produrre un aumento dell'1% del PIL nell'arco del prossimo decennio, oltre a creare 900 000 nuovi posti di lavoro. Per passare dalle stime ai risultati concreti però bisogna passare **dalle parole ai fatti** e per questo al Parlamento europeo abbiamo approvato la direttiva che impone agli Stati il raggiungimento del target di aumento complessivo dell'**efficienza energetica di almeno il 32,5% entro il 2030**, perché l'energia più economica e più verde è quella che non si usa. In secondo luogo abbiamo approvato l'obiettivo del **35% di energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2030**. Terzo, abbiamo riformato il mercato dell'energia elettrica in modo che sia concorrenziale e flessibile così da permettere la diminuzione dei prezzi di vendita al dettaglio. **I consumatori europei saranno i protagonisti** centrali sui mercati dell'energia del futuro. In tutta l'Ue gli utenti disporranno di una scelta più ampia di fonti di approvvigionamento, potranno accedere a strumenti affidabili per il confronto dei prezzi dell'energia e avranno la possibilità di produrre e vendere energia autonomamente, i cosiddetti "prosumer". Più trasparenza e una migliore regolamentazione offrono alla società maggiori opportunità di partecipare al sistema dell'energia e di rispondere ai segnali del prezzo. Il pacchetto normativo comprende anche una serie di misure volte a tutelare i consumatori più vulnerabili. Il Gruppo S&D, infatti, si è impegnato molto nel contrasto alla **povertà energetica**, un fenomeno che in Europa colpisce più di 50 milioni di persone. In concreto ci siamo battuti per far sì che i cittadini non paghino bollette di elettricità e gas eccessive e che la loro salute non sia messa in pericolo dal mancato accesso all'energia. Nessuno dovrebbe essere obbligato a scegliere tra la possibilità di riscaldarsi, di raffrescare l'ambiente e di alimentarsi. Infine abbiamo approvato la risoluzione "Una strategia a lungo termine per il clima e l'energia" alla vigilia della grande marcia Fridays for future, che vuole accelerare la riduzione delle emissioni previste nel 2030 e **avere la certezza di arrivare all'impatto zero nel 2050**.



## **AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE**

Girando per le città e i comuni del collegio elettorale ho visto spesso il cartello "**Programma LIFE**". Si tratta del programma dell'Ue per la **protezione dell'ambiente e della natura** che dal 1992 rappresenta la punta di diamante delle politiche ambientali europee. Grazie al nostro impegno al Parlamento europeo ora

il nuovo programma LIFE è molto più accessibile per gli enti locali e si estende il campo di intervento dalla tutela dell'ambiente alla qualità dell'aria e dell'acqua, includendo i progetti per accelerare la **transizione verso l'economia circolare**. Il nuovo programma è molto più flessibile, concentrandosi sullo sviluppo e l'attuazione di soluzioni innovative per rispondere alle sfide ambientali, ma lasciando anche la porta parte alle necessarie modifiche da fare in corso d'opera per rispondere alle sfide che via via emergeranno negli anni. Infine il programma permette anche di **collegare progetti in materia di biodiversità** e tutela della natura con quelli legati all'agricoltura e allo sviluppo rurale, in modo da massimizzare i risultati. Non dimentichiamo che l'Italia è uno dei maggiori beneficiari e dovrà continuare ad esserlo.

## NO ALLA PLASTICA MONOUSO

Questa legislatura inoltre abbiamo raggiunto un risultato importantissimo per l'ambiente con la **messa al bando, dal 2021, della plastica monouso**. Oltre l'80% dei rifiuti marini è costituito da plastica. A causa della sua lenta decomposizione, la plastica si accumula nei mari, negli oceani e sulle spiagge europee e del mondo. I residui di plastica sono ingeriti dalle specie marine (come tartarughe marine, foche, balene e uccelli, ma anche dai pesci e dai crostacei) e sono quindi presenti nella catena alimentare umana. Nella commissione Industria ho lavorato alla direttiva sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, un lavoro importante per dotare l'Ue di un modello legislativo all'avanguardia che permetterà di ridurre il danno ambientale, che è anche un danno economico stimato intorno ai 22 miliardi di euro. È rafforzata l'applicazione del principio "chi inquina paga", introducendo una responsabilità estesa per i produttori.

Dal 2021 saranno vietati posate di plastica monouso (forchette, coltelli, cucchiari e bacchette), piatti di plastica monouso, cannucce di plastica, bastoncini cotonati fatti di plastica, bastoncini di plastica per palloncini, plastiche ossi-degradabili, contenitori per alimenti e tazze in polistirolo espanso.

## L'AZIONE PER IL CLIMA: LA SFIDA GLOBALE

Sul clima è l'Unione europea che sta portando avanti la battaglia per la riduzione delle emissioni di Co2 che provocano il riscaldamento globale.

Nel dicembre 2015 è stato raggiunto il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima, la COP 21 di Parigi, per l'adozione del quale l'Unione europea ha svolto un ruolo fondamentale. L'accordo, adottato da 95 paesi, dovrebbe entrare in vigore nel 2020 e definisce un piano d'azione globale per rimettere il mondo sulla buona strada per ridurre in misura significativa i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici proponendosi di limitare il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2° C rispetto ai livelli preindustriali e puntando a limitare l'aumento a 1,5.

Si tratta di un primo passo di una lunga strada da percorrere in Europa e nel resto del mondo. La retromarcia di Trump sugli impegni di Parigi e le nuove centrali a carbone cinesi, nonostante le dichiarate buone intenzioni, indicano che non possiamo farci bastare gli accordi sottoscritti nel 2015.

Innanzitutto dobbiamo dare l'esempio e per questo a marzo abbiamo approvato al Parlamento europeo l'impegno ad arrivare alla "carbon neutrality" entro il 2050. Significa che per quella data l'Ue dovrà produrre zero emissioni e que-

sta è l'unica strada per rispettare per davvero l'accordo di Parigi. Peccato che dopo solo una settimana dalla grande marcia sul clima che ha visto scendere strada i ragazzi di tutto il mondo il leader dell'Ue nel summit del 21-22 marzo abbiano bocciato la proposta del Parlamento europeo. A opporsi ufficialmente sono stati i Paesi dell'Est, ma con la colpevole complicità di Italia e Germania. Non è difficile prevedere che la strategia per mettere in pratica gli accordi di Parigi sarà la grande battaglia della prossima legislatura.

### **PICCOLE E MEDIE IMPRESE (COSME - INVESTEU)**

In Europa, e soprattutto in Italia, rilanciare la crescita e l'occupazione significa difendere e promuovere le PMI, così come **tutte quelle forme di impresa che, se pur orientate al no profit e non pienamente riconosciute come operatori economici classici, costituiscono la spina dorsale dell'economia e della società.** Negli ultimi anni globalizzazione però crisi finanziaria e digitalizzazione hanno pesantemente colpito il comparto industriale europeo e le imprese, in particolare PMI. Le sfide e opportunità per le imprese sono diventate sempre più complesse ed è cresciuto esponenzialmente il bisogno di innovazione. Nasce da questo contesto l'esigenza di creare misure di sostegno a livello comunitario che promuovano l'imprenditorialità, il supporto nella transizione tecnologica e organizzativa, l'accesso al credito e il sostegno finanziario. **PMI e imprese sociali sono due eccellenze del sistema italiano che possono fare scuola in Europa,** a patto di riconoscerne la specificità e le esigenze. Per questo a Bruxelles mi sono impegnata personalmente su due normative chiave: il Programma per il Mercato Unico, che, tra le altre cose, disciplina i finanziamenti alle piccole e medie imprese, e il piano Juncker per gli investimenti, che ora sarà raddoppiato e si chiamerà InvestEu.

Nell'ambito del Programma per il Mercato Unico ho lavorato e fatto approvare un provvedimento che darà continuità alle misure di sostegno alle PMI nel prossimo quadro pluriennale, per favorire una maggiore competitività ed eliminare gli ostacoli all'accesso al mercato e l'accesso ai finanziamenti. Si tratta di ripetere il successo del vecchio programma COSME (Competitiveness for Small and Medium Enterprises), che si è dimostrata un'iniziativa riuscita dell'Unione europea che gode di un elevato livello di riconoscimento tra le PMI (come con-





fermato dalla valutazione d'impatto della Commissione). Nel testo ho rafforzato il "peso" e il valore della nuova proposta COSME per:

- evidenziare il marchio COSME;
- sviluppare il tipo di azioni da finanziare per quanto riguarda le PMI;
- reintrodurre il concetto di sostenibilità per le PMI;
- favorire lo sviluppo di reti di imprese, anche per permettere alle micro-imprese di competere nel mercato;
- prestare particolare attenzione a determinati gruppi che hanno dimostrato di aver bisogno di ulteriore sostegno per sviluppare la cultura imprenditoriale, come gli imprenditori giovani e le donne;
- aumentare il bilancio del programma a circa 3 miliardi;
- sviluppare il ruolo della rete Enterprise Europe come servizio di sportello unico per il sostegno alle imprese.

Ho voluto anche evidenziare la novità rappresentata dal pluralismo del mondo imprenditoriale che oggi presenta diverse forme di impresa, da quelle più spiccatamente orientate al mercato, a quelle no profit. Per questo sono stati inclusi tra i destinatari del programma le **imprese dell'economia sociale** che grazie alla loro natura sono capaci di reinventare i modelli economici e di business in nuove forme originali. Tali imprese hanno dimostrato una grande resilienza grazie al loro radicamento nel territorio e alla priorità data all'aspetto occupazionale. **È pertanto essenziale sostenere nuovi modelli imprenditoriali come il workers buyout (l'acquisto di una società da parte dei dipendenti dell'impresa stessa) e perché oggi dalle imprese dell'economia sociale origina una nuova visione dell'economia di rete.**

Si tratta di un'impostazione che ho fatto applicare anche al programma InvestEU, insistendo sulla necessità di complementarità con altre misure esistenti a sostegno delle PMI, quali ad esempio l'SMEs Instrument del Programma per la ricerca Horizon 2020.

## • LE POLITICHE CULTURALI E CREATIVE, UNA NUOVA STRATEGIA

Si dice che con la cultura non si mangia ma oggi in Europa **le industrie culturali e creative danno lavoro a 12 milioni di persone** (per il 95% in PMI e micro-imprese). Sono posti strettamente legati ai territori, che non possono essere delocalizzati e che hanno una grande importanza strategica, culturale, sociale ed economica. Si tratta di un settore troppo importante per essere lasciato in balia delle forze del mercato globale, dove dominano i giganti del web. In questa legislatura quindi ho lavorato per **una politica industriale globale, coerente e di lungo termine** per le Industrie Culturali e Creative in modo da includerle tra gli obiettivi strategici e le priorità generali dell'Unione, per realizzare il potenziale in termini di creazione di impieghi di qualità e di crescita. Grazie al mio lavoro la richiesta è stata inserita nella Relazione congiunta sulle Industrie Culturali e Creative, presentata dalla commissione Industria e dalla commissione Cultura e approvata a Strasburgo il 13 dicembre 2016.

Sono convinta che la valorizzazione della cultura e del patrimonio culturale sia un fattore chiave di crescita e di coesione sociale, soprattutto per un Paese ricco di storia e di cultura come l'Italia. È nata così l'iniziativa dell'**Anno europeo del**

**patrimonio culturale**, che è una grande risorsa di identità europea. In una fase storica di crisi del senso di appartenenza al progetto europeo, di nazionalismi e di populismi, dedicare un anno alla conoscenza della grande ricchezza culturale europea, alla cooperazione e al dialogo interculturale e interreligioso, aiuterà a costruire ponti di comprensione reciproca e abbattere i muri dell'indifferenza e dei conflitti.

Il contributo dell'Unione europea ha sostenuto la mobilità degli artisti, dei creativi e delle opere e incoraggiato i partenariati e le coproduzioni. **Europa Creativa** è il programma dedicato ai settori culturali e creativi, vede oggi una comunità europea del cinema e dell'audiovisivo fortemente interconnessa grazie a MEDIA.

Ricordiamoci infine che **la cultura è uno strumento fondamentale di politica estera**. Nel testo del documento strategico, sollecitato dal Parlamento già dal 2011 e incluso tra le 4 priorità della Presidenza italiana a fine 2014, si accetta finalmente l'idea che la cultura è anche uno strumento chiave nelle relazioni internazionali. Si è compreso che l'Europa potrà svolgere pienamente il suo ruolo di attore globale solo restituendo una dimensione culturale ed educativa alla politica europea e investendo nei valori identitari europei in dialogo con il mondo e con la ricchezza della nostra diversità culturale.

#### • SPAZIO E DIFESA

La grande novità di questa legislatura europea è che il tema della **difesa comune** è tornato in cima all'agenda politica. In un mondo dominato da potenze militari non democratiche sempre più ricche e minacciose l'Europa non può più continuare a delegare la propria difesa agli investimenti americani nella Nato. All'Alleanza Atlantica resta un pilastro fondamentale delle nostre relazioni internazionali ma l'Ue deve dotarsi di una sua capacità di difesa autonoma, unita e all'altezza delle sfide del presente. Questo non significa necessariamente spendere più soldi pubblici nel settore. Al contrario: una difesa comune europea significa evitare di replicare per 28 gli stessi armamenti e le strutture logistiche



EUROPEAN  
SPACE AGENCY

e di comando, risparmiando soldi pubblici. Inoltre investire nelle tecnologie necessarie alla difesa significa sostenere una filiera industriale che poi avrà ricadute su tutti i settori dell'economia. Non è un mistero che senza gli investimenti pubblici americani in tecnologie di difesa come il Gps o gli schermi touch la Apple non avrebbe avuto il successo che ha avuto incorporando queste tecnologie nell'iPhone.

Il primo mattone della futura difesa comune europea quindi è l'unione degli **investimenti industriali**, un settore in cui l'Italia gioca un ruolo di primo piano. Nel prossimo bilancio settennale dell'Ue il nuovo Fondo europeo di difesa avrà un suo bilancio per finanziare progetti di ricerca collaborativi in materia di difesa e integrare gli investimenti degli Stati membri, cofinanziando i costi per lo sviluppo di prototipi. Unire gli sforzi è fondamentale per aumentare la capacità dell'Ue di portare pace e stabilità evitando di sprecare risorse con la duplicazione di progetti simili. In Parlamento abbiamo ribadito e anch'io sono intervenuta che la difesa europea ha una caratteristica di pacificazione e di costruzione dello stato di diritto.

L'Ue deve anche continuare a investire nelle **tecnologie spaziali**, che oltre alla difesa sono sempre più imprescindibili per le comunicazioni, il salvataggio di vite in mare e il monitoraggio dei disastri naturali. È stato creato un nuovo programma unificato per lo spazio per i prossimi sette anni, con una dotazione finanziaria di circa 16 miliardi di euro per finanziare: la **navigazione satellitare** (programmi Galileo e EGNOS), l'osservazione della Terra (programma Copernicus), l'osservazione spaziale e le comunicazioni satellitari sicure.



## ECONOMIA SOCIALE E COOPERATIVE

Associazioni, Ong, cooperative, mutue di assicurazione e previdenziali e tutte le altre forme di organizzazione dedite ad attività sociali non sono un'eccezione marginale dall'Economia con la E maiuscola, quella che ha il profitto come unico parametro di riferimento. Al contrario, **l'economia sociale è l'aspetto più avanzato e solido dell'economia**, che rappresenta un settore di eccellenza in Italia e che deve essere riconosciuto, difeso e promosso a livello europeo. Per questo insieme ad altri eurodeputati di altri Paesi partecipiamo da tempo a una commissione parlamentare specifica: l'**Intergruppo Economia Sociale**, dove si lavora fianco a fianco con le rappresentanze del mondo cooperativo, delle mutuelles, delle fondazioni, delle imprese sociali e associazioni.

Si tratta di realtà molto articolate a livello europeo. Alcuni gruppi di aziende e reti dell'economia sociale si sono organizzati in modo da risultare competitivi e sono dei veri e propri "giganti" a livello europeo. Nei diversi paesi europei le associazioni che rappresentano le imprese e le organizzazioni dell'economia sociale sono sorte principalmente in base a una prospettiva settoriale, dando origine a organizzazioni, associazioni e piattaforme che rappresentano, fra l'altro, le cooperative di credito, dei lavoratori e agricole, nonché le mutue assicuratrici, gli enti e le associazioni previdenziali e altre organizzazioni non governative dedite ad attività sociali. Questo processo si è verificato anche a livello europeo, dove l'economia sociale (nel suo complesso o attraverso le "famiglie" che la compongono) storicamente ha svolto un ruolo in diverse politiche dell'Ue. In generale nei Paesi dell'Europa Orientale le imprese sociali e le cooperative sono meno numerose e vivaci e per questo penso che sarebbe molto importante promuovere scambi e partenariati per rafforzare queste realtà. Ho lavorato affinché le esigenze di questo settore siano tenute in conto in ogni aspetto della vita comunitaria. In particolare sono molto orgogliosa dei risultati raggiunti nel nuovo capitolo degli investimenti Ue. Ho contri-





buito in prima persona, presentando anche alcuni emendamenti, all'approvazione del testo del **Programma InvestEU**, il quale apporta molte importanti novità per il settore cooperativistico quali:

- *l'inclusione delle imprese sociali;*
- *l'estensione dei campi di intervento all'area delle infrastrutture sociali e sanitarie;*
- *il riferimento al workers buyout.*

Oltre a rafforzare ulteriormente il sostegno a favore delle piccole e medie imprese, della ricerca, dell'innovazione e delle infrastrutture sostenibili, InvestEU affronta l'enorme lacuna nelle **infrastrutture sociali**, garantendo che i progetti nei settori dell'istruzione, della sanità e dell'edilizia sociale siano fattibili.

Infine, anche se le materie sociali sono ancora di competenza degli Stati membri, in questa legislatura insieme a tutte le forze progressiste siamo riusciti a far approvare alla Commissione europea e ai leader dell'Ue il cosiddetto "Pilastro sociale europeo", venti principi chiave strutturati in tre categorie: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione sociale e inclusione. Per ora si tratta solo di dichiarazioni d'intenti ma che per la prima volta sono state messe nero su bianco, violando il tabù di una malintesa sovranità nazionale che fino ad oggi ha impedito di fare progressi sostanziali sui temi sociali a livello europeo. I venti principi sottoscritti da tutti affrontano i nuovi sviluppi nel mondo del lavoro e nella società al fine di realizzare la promessa, contenuta nei trattati, di un'economia sociale di mercato che mira alla piena occupazione e al progresso sociale.

Assicurare il rispetto dei principi e dei diritti definiti nel pilastro europeo dei diritti sociali è responsabilità congiunta degli Stati membri, delle istituzioni dell'UE, delle parti sociali e di altri soggetti interessati.

## LA COMMISSIONE SVILUPPO (DEVE)

### • LOTTA AL RICICLAGGIO

Nelle relazioni con i Paesi destinatari di aiuti allo sviluppo è importante implementare misure di contrasto al riciclaggio di denaro sporco. Un problema di rilevante importanza anche nella nostra Unione europea. Ingenti somme appartenenti a gruppi criminali e mafiosi vengono “ripulite” e poi reinserite nel circuito economico. Sebbene l’UE avesse già una normativa, multipli casi di riciclaggio in alcune banche europee hanno destato preoccupazione per la mancanza di monitoraggio e rispetto delle regole. Tale fenomeno crea rischi per l’integrità e la reputazione del settore finanziario europeo e ha implicazioni per la stabilità finanziaria di determinate banche. Si tratta di un dossier di fondamentale importanza, se vogliamo **contrastare la criminalità organizzata e il terrorismo**, che ho curato in prima persona come relatrice per il gruppo S&D, di un parere per la commissione sulle libertà civili, giustizia e affari interni su una direttiva per rafforzare il sistema anti-riciclaggio dell’Unione. Nella normativa ho sottolineato l’importanza di **regole stringenti** che evitino che il denaro ripulito venga usato per il finanziamento di attività terroristiche e il grosso impatto che queste attività criminale hanno sullo sviluppo sostenibile dei paesi più deboli. Inoltre, ho ricordato la necessità di rispettare i diritti umani di coloro che sono condannati per i reati di riciclaggio. Ora conoscere i titolari dei conti correnti e dei trust nei paradisi fiscali all’estero sarà molto più facile e tra i Paesi europei ci sarà uno scambio di informazioni sistematico.



## • COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Per “aiutarli a casa loro” davvero non basta stanziare qualche fondo. Come membro sostituto della commissione Sviluppo del Parlamento europeo in questa legislatura ho lavorato per una politica di **cooperazione efficace e trasparente**, che mantenga le promesse fatte e coinvolga la società civile dei Paesi destinatari.

L’Unione europea, il più grande donatore internazionale nel settore della cooperazione, è fortemente impegnata nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e in particolare nell’**eliminazione della povertà**. Ho contribuito con un’apposita relazione ad un’azione più mirata ed uniforme nella cooperazione dell’Unione, chiedendo:

- che gli aiuti pubblici allo sviluppo raggiungano gli obiettivi dell’**Agenda 2030**,
- che venga stabilito dalla Commissione europea un sistema di monitoraggio annuale degli impegni presi dagli Stati membri in questo settore
- che l’attuazione dei piani di sviluppo non può avvenire senza il **coinvolgimento degli attori locali e della società civile**.

Importante anche la risoluzione per **intensificare il dialogo politico tra l’Ue e l’Africa** in un quadro di sviluppo sostenibile, del nuovo consenso europeo per lo sviluppo, della strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell’Unione e dell’agenda 2063 dell’Unione Africana.

Infine, abbiamo anche promosso la **digitalizzazione** per i Paesi in via di sviluppo, impegnando l’Europa a stanziare più di 350 milioni per la digitalizzazione e 110 milioni solo nel 2017 per la connettività e lo sviluppo digitale. La digitalizzazione è uno potente strumento delle politiche di sviluppo in una serie di settori politici, come la governance, l’istruzione, la salute, l’uguaglianza di genere, la crescita economica e l’agricoltura. Le applicazioni di e-government possono fornire servizi pubblici più rapidi, accessibili e, come promuove la democrazia partecipativa e la trasparenza e contribuiscono alla lotta alla corruzione.

## • MIGRAZIONI

Questa legislatura è stata quella dell’emergenza migratoria, il tema che più di ogni altro ha segnato la politica europea a livello continentale e nazionale. La questione è ancora oggi tutt’altro che risolta, ma in cinque anni siamo passati da un tema su cui l’Ue era completamente assente all’approvazione da parte del Parlamento europeo e della Commissione dei **provvedimenti chiave**, dalla riforma del regolamento di Dublino, alle norme sull’asilo comune alla cooperazione con i Paesi di origine e transito dei flussi migratori. Al momento tutti questi passi avanti verso una vera politica migratoria comune sono bloccati o rallentati dal Consiglio. I testi però restano, a cominciare dalla **riforma del Regolamento di Dublino**, quello che al momento impone l’onere dell’accoglienza ai Paesi di primo sbarco. Nella riforma che abbiamo approvato al Parlamento europeo si prevede invece un **meccanismo di redistribuzione obbligatorio**.

Tuttavia non riusciremo a gestire l'emergenza migratoria se non affrontiamo le cause profonde che costringono tante persone a lasciare i propri Paesi d'origine. Per questo abbiamo chiesto e ottenuto un salto di qualità nella cooperazione con i Paesi di origine e transito dei flussi. Abbiamo approvato un **Fondo fiduciario per l'Africa** che punta a finanziare, anche mobilitando investimenti privati, dei progetti di cooperazione che creino opportunità di sviluppo e incentivino i Paesi africani a cooperare con l'Ue per la gestione dei flussi e dei reimpatri.

Insieme al fondo è stato approvato un **Piano d'azione** in sedici punti per intensificare la cooperazione in materia di migrazione e che include azioni concrete allo scopo di massimizzare i benefici della migrazione in termini di sviluppo e affrontarne le cause profonde, organizzare meglio i canali legali della migrazione e della mobilità, garantire la protezione internazionale ai migranti e ai richiedenti asilo, intensificare la lotta contro le reti criminali dedite al traffico di migranti e alla tratta, di esseri umani, rafforzare la cooperazione europea in materia di rimpatrio e riammissione. Da notare che tutte le misure sull'immigrazione come la riforma di Dublino e gli investimenti per l'Africa sono state approvate con il voto contrario di grillini e leghisti.





# EUROPA:

# GLI INTERGRUPPI

Oltre al lavoro nelle Commissioni, nel Gruppo S&D e in Aula, sono molti gli intergruppi presenti in Parlamento nei quali si lavora su temi specifici per avanzare proposte, idee e tematiche.

Sono da sempre attiva nell'Intergruppo economia sociale, di cui ho già parlato raccontando del mio impegno rivolto ai soggetti come le cooperative e qui di seguito trovate gli altri intergruppi a cui ho partecipato in questi anni.

## • ACQUA E BENI COMUNI

La gestione sostenibile delle risorse idriche europee è essenziale per garantire la qualità della vita, un'economia circolare verde e la protezione dell'ambiente. L'effettiva importanza dell'acqua, tuttavia, è spesso attenuata dal fatto che l'acqua si manifesta in così tanti settori diversi della società.

Con il 90% dell'attività economica globale dipendente dall'acqua, la gestione sostenibile e innovativa di questa risorsa è la chiave del nostro futuro. L'Europa vanta uno dei più lunghi track record nella gestione delle risorse idriche nel mondo ed è ancora un **leader industriale globale** in termini di **fornitura di servizi e sviluppo tecnologico**. Questa storia ha anche portato l'Europa ad avere un ampio spettro di competenze leader nei vari aspetti della gestione



delle risorse idriche. Centinaia di istituzioni europee, PMI, società di ingegneria e consulenza hanno sviluppato e continuano a sviluppare concetti altamente tecnici per affrontare i problemi idrici nell'UE e in tutto il mondo. Con la direttiva quadro sulle acque e le relative politiche, l'UE ha una delle leggi sulle acque più ambiziose e impegnative al mondo, fornendo così un motore normativo unico per l'innovazione nel settore idrico.

Il **gruppo acqua** dei deputati al PE e l'**intergruppo beni comuni**, di cui faccio parte, svolge un ruolo chiave nel garantire che le risorse idriche europee siano gestite in modo sostenibile ed equo a vantaggio dell'economia europea e della società nel suo insieme.

L'acqua in un contesto geopolitico, l'acqua e l'energia, l'irrigazione, l'importanza dell'acqua nella salvaguardia delle risorse sufficienti, delle materie prime e della produzione alimentare e il ruolo dell'acqua nell'urbanistica sono solo alcuni dei dossier che il Gruppo acqua e l'intergruppo beni comuni del Parlamento europeo ha seguito durante la sua attività. Lavorando su queste tematiche ho interagito con Utilitalia e tutte le imprese pubbliche del settore.



## • DISABILITÀ

Durante la legislatura ho partecipato alle riunioni dell'Intergruppo disabilità, l'organismo che permette di promuovere in maniera più efficace i **diritti delle persone con disabilità**. L'intergruppo ha avuto un ruolo chiave per l'approvazione dell'**Atto europeo di accessibilità**, al fine di garantire il superamento delle barriere discriminatorie e garantire l'accessibilità a prodotti e servizi

all'interno di una società che si sta trasformando per l'avvento delle nuove tecnologie digitali.

Nell'Unione europea oltre 80 milioni di persone presentano disabilità lievi o multiple; un numero che dovrebbe salire a 120 milioni entro il 2020 a causa dell'invecchiamento della popolazione. L'accessibilità dei prodotti e dei servizi - quali gli sportelli bancomat e i servizi bancari, i personal computer, i telefoni e gli apparecchi televisivi, i servizi telefonici e audiovisivi, i trasporti, i libri elettronici (e-book) e il commercio elettronico - oltre a contribuire a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, è dunque una condizione indispensabile per assicurare alle persone con disabilità una partecipazione paritaria e un ruolo attivo nella società.

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che è stata ratificata dall'Unione europea nel 2011 ed è entrata in vigore nella maggior parte degli Stati membri, costituisce il quadro normativo internazionale di riferimento, nel quale si elencano una serie di obblighi in materia di accessibilità. Essa prescrive che gli Stati che vi aderiscono.

In questo contesto internazionale, è dunque necessaria un'azione a livello europeo in modo da evitare la frammentazione delle norme nazionali e prevenire la creazione di barriere al mercato unico e al commercio transfrontaliero. È nata così la proposta di direttiva sul Ravvicinamento delle leggi, dei regolamenti e delle previsioni amministrative degli Stati Membri riguardanti i requisiti di accessibilità per prodotti e servizi (c.d. Atto europeo sull'accessibilità), per avere condizioni d'accesso paritarie e semplificate a beni e servizi fondamentali nel mercato unico per le persone affette da disabilità.

Grazie all'Atto europeo sull'accessibilità, vi saranno nel lungo periodo anche notevoli benefici per i produttori e i fornitori di servizi che potranno più agevolmente esportare prodotti e servizi conformi ai requisiti europei. Un ambiente più accessibile aiuterà tutti a vivere in modo indipendente e a fare scelte autonome.

Con l'approvazione dell'Atto europeo sull'accessibilità si sono ottenuti **alcuni risultati importanti**:

- *La definizione di requisiti di accessibilità elettronica e per i beni e servizi digitali (ad esempio i computer e i tablet, i bancomat, ma anche i servizi di online banking e i siti di e-commerce);*
- *requisiti di accessibilità adeguati per le informazioni relative ai trasporti (es. requisiti per le biglietterie elettroniche e per le informazioni in tempo reale);*
- *definizione di requisiti di accessibilità per i segnali di emergenza provenienti da telefoni e diretti al numero unico di emergenza (112);*
- *requisiti tecnici di accessibilità sufficientemente ambiziosi e prescrittivi, che dovranno essere applicati anche nelle future norme o atti europei.*

## • DIRITTI DEI MINORI

Sono sempre stata molto attenta alla situazione dei minori nell'Unione Europea e nei paesi terzi. Nel Parlamento europeo ho fatto mie tante battaglie condotte da organizzazioni non governative da sempre in prima linea nella difesa dei bambini.

- In primo luogo ho sempre sostenuto attivamente l'iniziativa European Child Guarantee per porre fine alla povertà dei bambini, lanciata dal Gruppo S&D a inizio legislatura. In Europa, un bambino su quattro è a rischio di povertà o esclusione sociale. La povertà priva i bambini di condizioni di vita dignitose, opportunità di istruzione, accesso a un'alimentazione sana e all'assistenza sanitaria. Tutto questo comporta nel tempo a un maggiore rischio di disoccupazione, povertà intergenerazionale, malnutrizione, malattia, abbandono scolastico e esclusione sociale. Se questa situazione non viene affrontata e corretta attraverso un'azione politica incisiva, rischiamo di precludere il futuro a larga parte della prossima generazione. Con la questo nuovo approccio integrato si vogliono affrontare gli aspetti multidimensionali della povertà infantile che assicurerà ad ogni bambino europeo a rischio l'accesso all'assistenza sanitaria gratuita, all'istruzione di qualità gratuita, all'assistenza all'infanzia di qualità gratuita, a un alloggio dignitoso e ad un'alimentazione adeguata.

- Come Gruppo S&D abbiamo combattuto per ottenere la European Child Guarantee che finalmente è stata inserita nel Pilastro europeo dei Diritti sociali e nel bilancio pluriennale dell'Ue e avrà uno stanziamento di 5,9 miliardi di euro nel prossimo Fondo Sociale Europeo+ (periodo 2021-2027).

- Nel 2016 ho promosso con altri colleghi una Dichiarazione scritta in tema di protezione dei diritti dei figli di detenuti (WD n. 84/2016) i cosiddetti "Bambini senza sbarre", per chiedere alla Commissione europea di istituire un Protocollo UE d'Intesa per assicurare la tutela delle relazioni familiari tra i detenuti e i loro figli. Inoltre abbiamo chiesto politiche anti-discriminatorie a tutela dei figli dei detenuti che sono esposti ad un alto rischio di esclusione sociale, anche a causa della stigmatizzazione delle colpe dei genitori.

- Ho organizzato un evento a Bruxelles di presentazione della legge italiana sui Minori stranieri non accompagnati approvata dal Parlamento italiano gra-





zie alle due promotrici della legge, Sandra Zampa e Barbara Pollastrini. Save The Children ha illustrato la sua esperienza e hanno partecipato tante altre associazioni e realtà locali che si occupano dell'accoglienza dei migranti e dei minori non accompagnati.

- Come membro dell'Intergruppo diritti dei minori abbiamo collaborato con le maggiori organizzazioni internazionali. Al Parlamento europeo ci siamo occupati della realtà dei bambini nelle aree di guerra e di conflitto e abbiamo dato il nostro contributo su molti temi fondamentali come istruzione, tutela dei minori in ambiente digitale, educazione all'uso consapevole dei nuovi media, tutele per i minori scomparsi attraverso un apposito piano d'azione, attuazione della direttiva contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e ampliamento delle adesioni alla convenzione dell'Aja sulla sottrazione internazionale di minori.

## ALTRI TEMI

### • SALUTE

Seppure la sanità non sia materia di competenza europea, l'Unione Europea può comunque fare molto, soprattutto, in tre direzioni: elaborando linee guida e atti di indirizzo, attraverso la ricerca in ambito sanitario con Horizon2020 e HorizonEurope, promuovendo la partecipazione dei cittadini e delle associazioni dei pazienti alla legislazione comunitaria, attraverso l'organizzazione di eventi e il sostegno a iniziative molto rilevanti per la salute dei cittadini europei. In particolare, in questi anni, ho lavorato con l'Associazione italiana per la lotta all'Ictus cerebrale (A.L.I.Ce Italia Onlus), Cittadinanza Attiva, l'Associazione per i diritti dei pazienti, Federazione italiana per le malattie rare e l'Associazione europea, l'Associazione europea per l'oncologia pediatrica (SIOPE), Gruppo Italiano per la Lotta alla Sclerodermia (GILS), l'Associazione italiana per la lotta al cancro, la Piattaforma europea delle persone Anziane e con la Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia (F.A.V.O).



Incontri sempre molto toccanti, in cui ho potuto apprezzare l'impegno e la volontà dei medici e dei pazienti di combattere anche in Europa. Il mio sostegno di certo non mancherà come testimoniato dalla mia firma recente apposta alla al Manifesto per combattere il cancro pediatrico. Ho anche aderito al Manifesto su Aderenza terapeutica e al Manifesto del Forum europeo dei pazienti e altre importanti petizioni.





WORLD  
PANCREATIC  
CANCER DAY

## First World Pancreatic Cancer Day

13TH OF NOVEMBER 2014

RISE ABOVE OBSTACLES,  
ELEVATE THE CAUSE,  
GIVE A VOICE TO  
PANCREATIC CANCER

HELP US MAKE PANCREATIC  
CANCER A RESEARCH AND  
PUBLIC HEALTH PRIORITY AND  
SUPPORT THE MEDIA CAMPAIGN!

#WPCD2014



Logo for the European Association of Cancer Research (EACR).

Logo for OncoTrack.

Logo for SciPod.



PANCREATIC  
CANCER UK



## • PARITÀ DI GENERE

La parità di genere in tutti i campi della vita, civile, sociale, politica e lavorativa, è un punto essenziale della politica europea.

Nei principi della Carta di Nizza, nelle strategie di parità, e nei progetti concreti, dalla lotta contro la violenza alle donne, con l'adesione dell'EU alla fondamentale Convenzione di Istanbul, alle misure per combattere il mobbing e le molestie, nonché le nuove forme di violenza via web dei social media, dalla protezione delle vittime di reato alla direttiva sull'Ordine Di Protezione Europea (OPE), molti passi avanti sono stati fatti.

Così come per l'obiettivo fondamentale della parità salariale, per il rispetto dei diritti sulla salute sessuale, per la crescita professionale e lavorativa, abbiamo lavorato molto sia con la Commissione FEMM, che in ogni settore di intervento europeo.

Io, in particolare, ho tutelato e promosso la presenza e il ruolo delle donne nella ricerca e nelle scienze, la formazione delle ragazze verso le STEM e la presenza delle donne nel nuovo mondo digitale, per una formazione adeguata.

Importante è stata l'approvazione tanto attesa della direttiva "Work - Life - Balance" per la conciliazione della vita personale e lavorativa.





## • FONDI PER REGIONI E CITTÀ: LE NOVITÀ IN ARRIVO

Con la programmazione 2021-2027 per la prima volta si sposta l'attenzione dal livello nazionale a quello locale, portando al centro i piccoli Comuni e le aree interne, che più di altri hanno risentito della crisi e della politica di austerità.

Gli enti locali potranno contare in totale su 4,5 miliardi di finanziamenti, di cui 1,5 per la prima volta destinato alle zone interne e ai piccoli comuni e 3 miliardi per le aree urbane piccole e medie e le grandi aree metropolitane.

L'Europa, grazie anche al nostro lavoro, si è finalmente resa conto che molte delle sfide dell'Unione, dall'integrazione dei migranti alla lotta all'esclusione sociale, possono essere meglio affrontate a livello delle città e delle aree metropolitane.

Il 10% delle risorse FESR sarà dedicato agli investimenti per lo sviluppo urbano sostenibile ed è nata la European Urban Initiative, per la cooperazione tra le città negli ambiti tematici dell'Agenda urbana dell'UE (immigrazione, qualità dell'aria, povertà, transizione energetica, ecc).

Vengono poi introdotti meccanismi di flessibilità, che semplificano l'accesso ai fondi europei, concentrandosi su 5 obiettivi:

- ***a Smarter Europe, per un'Europa più intelligente, dell'innovazione, della digitalizzazione, della trasformazione economica e del sostegno alle PMI;***
- ***a Greener, carbon free Europe, per un'Europa più verde e meno dipendente dalle fonti fossili, collegato all'attuazione dell'Accordo di Parigi e agli investimenti per la transizione energetica e il contrasto ai cambiamenti climatici;***
- ***a more Connected Europe, per un'Europa più connessa, per gli investimenti nelle reti strategiche digitali e nei trasporti;***
- ***a more Social Europe, per un'Europa più sociale, che sostiene l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali e gli investimenti per la formazione, l'occupazione, l'accesso alla sanità, ecc;***
- ***a Europe closer to citizens, per un'Europa più vicina ai cittadini, a supporto delle strategie sviluppate a livello locale e dell'agenda urbana.***



# EUROPA: IL MIO IMPEGNO PARLANO I NUMERI

Un calciatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia, cantava De Gregori. Un eurodeputato invece lo vedi dalle presenze in aula, dai dossier in cui si impegna e dalla stima e l'influenza che si conquista tra gli altri colleghi. Per gli elettori italiani che il 26 maggio saranno chiamati a votare alle elezioni europee sarà forse forte la tentazione di scegliere i candidati più mediatici, quelli che si mettono più in mostra e che fanno più polemiche nel dibattito politico italiano. Attenzione, per esperienza so che non sempre i nomi più mediatici sono quelli che poi sono i più disponibili ed efficaci nel portare avanti il quotidiano e lavoro parlamentare a Bruxelles e Strasburgo per tutti e cinque gli anni della legislatura, senza le luci dei media. Per questo consiglio di dare un'occhiata ai numeri e anche ai riconoscimenti e ai premi. È vero che non dicono tutto però sono un buon indizio sulla performance degli eurodeputati.

Per me la fiducia dei tanti elettori che mi hanno dato la preferenza viene prima di tutto e in questa legislatura mi sono impegnata davvero a fondo. I numeri dicono che ho partecipato al 94% delle sessioni plenarie e al 90% dei voti. A volte però è la qualità dei dossier portati avanti che fa la differenza, più che la quantità di voti e interrogazioni fotocopia presentate per fare numero. Per questo alcuni siti e media stilano le classifiche degli eurodeputati più influenti. Secondo VoteWatch io ero 34esima su 751 nel 2016 e **nel 2017 ero quinta tra tutti gli europarlamentari italiani**. Inoltre quest'anno sono stata selezionata nella rosa dei finalisti per il MEP AWARD. Un bel riconoscimento per un lavoro continua a essere troppo poco visibile nei media nazionali.





**EUROPEAN GROUP**  
**S/D**

**NATIONAL GROUP**  
Partito Democratico

**COUNTRY**  
**Italy**

**ATTENDANCE IN PLENARY SESSIONS** +info  
94%   
**250** out of **265** sessions attended.

**PARTICIPATION IN ROLL-CALL VOTES** +info  
90%   
**8484** out of **9377** votes during the mandate.





**PREMI**



EUROPA:

# CONNETTERLA CON I CITTADINI E I TERRITORI

## EUROPA IN ITALIA

In questi anni ho voluto organizzare, insieme alla delegazione, dei momenti di **incontro e confronto sul territorio**, anche per poter costruire insieme delle **proposte** da portare in Europa e per poter mettere a punto, coi cittadini e le forze sociali, economiche e produttive, idee per **migliorare la legislazione europea**.

Sono convinta che mantenere delle **relazioni costanti** che facciano sentire tutti un po' protagonisti del processo di costruzione e miglioramento dell'Europa sia la chiave per poter far sentire più vicina un'istituzione da cui deriva oltre il 60% delle nostre leggi.

In particolare voglio ricordare:

### Riscopriamo la vera Europa 28 novembre 2015, Milano

A poco più di un anno dalle elezioni euro-Dopo un anno dalle elezioni europee ho organizzato, con tutta la delegazione, un momento di confronto con **13 tavoli tematici**, ciascuno con parlamentari europei e protagonisti dei mondi su cui avevamo scelto di confrontarci ed elaborare idee.

Io avevo coordinato il tavolo "Europa che innova" su industria 4.0 e manifattura 2020. Tra gli altri tavoli voglio ricordare Europa delle regioni e delle città, Europa di bellezza e di storia Europa per la pace e la stabilità, Europa digitale.

Partendo dai dossier in campo abbiamo portato a casa da quella giornata tante proposte che ci hanno poi aiutato nel proseguo dei lavori a Bruxelles e Strasburgo, riscoprendo insieme un'Europa che non è lontana e burocratica, ma che può invece **fare la differenza** per tanti cittadini e mondi socio economici.





### **Il futuro si chiama Stati Uniti d'Europa** 20 gennaio 2018, Milano

Una partecipatissima giornata: **oltre mille persone** hanno discusso in plenaria e in 11 tavoli di confronto e lavoro per rimettere al centro la sfida europea, con gli eurodeputati PD e il segretario Matteo Renzi.

Obiiettivo una visione chiara sul futuro: e per noi l'orizzonte non può essere che quello degli **Stati Uniti d'Europa**.

Nell'incontro abbiamo voluto far emergere, a partire dal lavoro svolto, le migliori idee su come proseguire l'ultima parte della legislatura ed essere sempre **più incisivi**, a livello italiano ed europeo, per costruire un'Europa all'altezza dei **valori dei padri fondatori**, delle **aspettative dei cittadini** e delle grandi **sfide economiche, sociali e geopolitiche** che il nostro continente si trova a vivere. Una giornata entusiasmante, positiva, ricca di idee e partecipazione.

### **Europa al lavoro!** **Noi, al lavoro per l'Europa**

*12 ottobre 2018, Palermo*

Come delegazione ho voluto organizzare uno degli incontri in preparazione del Forum Nazionale del Partito Democratico, affrontando i temi dell'Europa, dei fondi europei e delle politiche urbane.

Una giornata di **dialogo con esperti e docenti**, con la partecipazione anche del segretario nazionale Maurizio Martina, dove abbiamo voluto focalizzarci sulle **opportunità**, spesso non colte pienamente, che l'Europa offre alle nostre regioni e città, anche per raccogliere spunti su come migliorare e rendere più accessibili i fondi della nuova programmazione.





Naturalmente abbiamo partecipato come delegazione degli eurodeputati a tutte le **Feste nazionali dell'Unità**, in particolare quelle che si sono svolte a Milano, Imola e Ravenna.



Ho organizzato incontri come Vicepresidente della commissione Industria e membro della Commissione Sviluppo, invitando rappresentanti della Commissione UE e stakeholder locali interessati. Tra i tanti ricordo **tre workshop più significativi di informazione e scambio di idee su Horizon Europe, COSME, NDICI (Nuovo strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale)** che hanno visto la partecipazione dei rappresentanti di imprese, PMI e della società civile al fine di informarli delle possibilità che l'Europa offre e anche per raccogliere spunti su come **migliorare e rendere più accessibili i fondi della nuova programmazione 2021 - 2027.**

Ritengo questi incontri "esemplari" di un metodo di lavoro che **permette di far incontrare dal "vivo" le istituzioni europee con i cittadini e di permettere di intervenire in "corso d'opera"** mentre si stanno preparando i provvedimenti legislativi, per permettere agli "stakeholder locali" di avanzare proposte e modifiche da inserire negli emendamenti.

Inoltre in questi anni come Vicepresidente della commissione Industria ho ricevuto in Lombardia due delegazioni di colleghi della commissione parlamentare a Bruxelles. La prima visita è stata organizzata durante **EXPO 2015** per visitare e apprezzare la grande esposizione universale ospitata a Milano "Nutrire il pianeta, energia per la vita", per mentre la seconda nel settembre 2018 è stata l'occasione per visitare il cantiere dello **Human Technopole**, il Digital Innovation Hub di ComoNext e la sede di **Leonardo** in provincia di Varese, che è realtà industriale globale nell'alta tecnologia, e un attore chiave nell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza.





In questi anno ho organizzato oltre 50 eventi, tra questi voglio ricordare i più importanti:

- **Presentazione cascina Triulza a Expo**
- **Presentazione Giardino dei giusti**
- **Evento STOP Slot contro il gioco d'azzardo**
- **Incontro annuale con Alleanze delle cooperative**
- **Proiezione Film Fuocoammare**
- **Il futuro del FEIS - Le ricadute sull'Europa e l'Italia**
- **Evento "Bambini senza sbarre" con presentazione dichiarazione**
- **Cremona - "The Importance of Italian Cultural and Artistic Excellences for the European Innovation"**
- **Fondazione Cariplo - Housing sociale**
- **Presentazione legge Minori non accompagnati**
- **Presentazione studio su Finanza etica**
- **Donne e Digital jobs in europa**
- **Presentazione legge italiana su Spreco alimentare**
- **Pilastro dei diritti sociali - Università degli Studi di Milano**
- **Ecosistemi di innovazione e trasferimento tecnologico con JRC**

## 2014

1. **Stop Slot - con Vita. Fondazione Exodus e Casa del giovane** - 11 novembre;
2. **Presentazione cascina Triulza a Expo** - 2 dicembre;
3. **Reconnecting policy making and science** - Università Cattolica - 11 dicembre;

## 2015

4. **Seminario rilanciare la crescita - presentazione Piano Juncker** - 24 febbraio;
5. **Giornata europea dei giusti con Gabriele Nissim** - 18 Marzo;
6. **Incontro Associazione UE Banche cooperative** - 3 giugno;
7. **Tavola rotonda su TTIP - promossa da CNA** - 16 Giugno;
8. **Incontro sulla prevenzione dell'ictus** - 22 settembre;
9. **Presentazione AGE PLATFORM (la Piattaforma europea delle persone Anziane)** -



- ANASTE** - 1 ottobre;  
 10. **Documentario saharawi con Zona** - 21 ottobre;  
 11. **Incontro CECED (Federazione Europea dei Produttori di Elettrodomestici) su etichettatura energetica** - 1 dicembre;

## 2016

12. **Evento Istituto Bruno Leoni - presentazione indice delle liberalizzazioni** - 27 gennaio;  
 13. **Incontro annuale con Alleanze delle cooperative** - 23 febbraio;  
 14. **Colazione ENI: Le emissioni nel settore elettrico: verso il 2030- 2050** - 1 marzo;  
 15. **Presentazione studio su concessioni idroelettriche - Edison/Enel/Scuola/ Florence School of Regulation** - 15 marzo;  
 16. **Proiezione Film Fuocoammare** - 27 aprile;  
 17. **Colazione ECSEL Joint Undertaking - Commissione UE** - 14 giugno;  
 18. **Evento su terapia del dolore con Cittadinanza attiva** - 21 giugno;  
 19. **Evento NEREUS su Copernicus** - 28 giugno;  
 20. **I-COM - INTERNET OF THINGS & 5G REVOLUTION** - 19 ottobre;  
 21. **Presentazione ricerca Adepp - Il welfare per il lavoro autonomo tra nuove sfide e buone pratiche: l'esperienza italiana** - 9 novembre;  
 22. **Il futuro del FEIS - Le ricadute sull'Europa e l'Italia** - 16 novembre;  
 23. **Evento bambini senza sbarre con presentazione dichiarazione scritta** - 30 novembre;



## 2017

24. **Cremona - "The Importance of Italian Cultural and Artistic Excellences for the European Innovation"** - Anno Monteverdiano - 2 marzo;  
 25. **Pranzo editori (ENPA) La libertà di stampa nel mondo digitale: il valore del copyright** - 28 marzo;  
 26. **APRE - La ricerca italiana in Europa, da Horizon 2020 al Nono Programma Quadro** - 29 marzo;  
 27. **Presentazione documentario mutilazioni genitali - ZONA** - 3 maggio;



28. **CNA - pranzo donne imprenditrici** - 31 maggio;
29. **Incontro annuale con Alleanze delle cooperative** - 21 giugno;
30. **Il nuovo percorso industriale di Eni** - 21 giugno;
31. **Fondazione Cariplo - Housing sociale** - 27 giugno;
32. **CNR - Foresight: driving EU towards a knowledge-based society** - 11 luglio;
33. **Business Europe - colazione su digitalizzazione dell'industria** - 6 settembre;
34. **I-COM - Digitalizzazione industria** - 6 settembre;
35. **Presentazione legge Minori non accompagnati** - 26 settembre;
36. **APRE - "Il ruolo della Ricerca & Sviluppo & Innovazione dei materiali per il futuro della crescita europea. Verso una definizione del concetto di Missione"** - 17 ottobre;
37. **Banca Etica - Presentazione studio su Finanza etica** - 8 Novembre;
38. **Colazione Falck su mercato dell'elettricità** - 21 Novembre;
39. **Farmindustria - "Ricerca e Innovazione nelle imprese del farmaco: dal biotech alle terapie avanzate"** - 28 novembre;
40. **Evento Actionaid su Violenza Donne - Progetto WEGO** - 30 Novembre;
41. **CESPI - Centro Studi di Politica Internazionale presentazione studio migranti con Minniti** - 4 dicembre;

## 2018



42. **Evento su standard etici BCE e gioco d'azzardo con VITA** - 23 gennaio;
43. **Cittadinanza attiva su Cure transfrontaliere** - 27 febbraio;
44. **Donne e Digital jobs in europa** - 6 marzo;
45. **APRE - European Leadership through Disruptive Technologies Future and Emerging Technologies towards 2025** - 7 marzo;
46. **Fondazione Giangiacomo Feltrinelli - "Future sfide della ricerca per il progresso sociale, la giustizia e la qualità della vita"** - 24 aprile;

- 47. Presentazione legge italiana su Spreco alimentare - 22 maggio;
- 48. CNR - evento su industrie Bio Based - 6 giugno;
- 49. Incontro annuale con Alleanze delle cooperative - 19 giugno;
- 50. Federchimica - pranzo “una strategia europea per la plastica” - 20 giugno;



## 2019

- 51. BASF - how Business can give Value to Society and support the Climate and Circular - Economy Goals - 9 gennaio;
- 52. Banca etica - presentazione studio finanza sostenibile - 6 febbraio;
- 53. Pilastro dei diritti sociali - 20 febbraio;
- 54. Roche - malattie rare - a fianco del coraggio - 26 febbraio;
- 55. Ecosistemi di innovazione e trasferimento tecnologico con JRC - 6 marzo;



## ITALIA IN EUROPA

*È stato un onore per me assistere al conferimento del titolo di Cittadino d'Europa a figure molto rilevanti del nostro Paese, perché con le loro azioni hanno realizzato la vera Europa, solidale, democratica e inclusiva*





***Più di 1000 persone, giovani, donne, esponenti di associazioni, delle scuole, del volontariato, o delle comunità locali sono venute a Strasburgo o a Bruxelles a conoscere “da vicino” la loro casa europea***







# EUROPA: LE SFIDE DA VINCERE

In questa legislatura abbiamo ottenuto molti risultati concreti, ma per arrivare all'Unione europea che vogliamo e a un'Unione europea che sia in grado di rispondere pienamente alle aspettative e alle esigenze dei cittadini resta ancora molto lavoro da fare. Molte delle cose ottenute infatti sono importanti perché hanno segnato un primo passo, un'inversione di tendenza, rispetto al "business as usual" della vita comunitaria. Penso alla **flessibilità** strappata ai difensori dell'austerità, o al **piano degli investimenti**, ottenuto contro il volere di chi pensa che l'Ue debba limitarsi a dare regole, e non promuovere sviluppo e crescita.

Si tratta di primi passi importanti a cui però ora bisogna far seguire delle riforme profonde.

Da un punto di vista politico il Partito Democratico ha una missione da compiere, oltre a quella di difendere le conquiste dell'**integrazione** di fronte all'avanzata dei sovranisti: dobbiamo spostare a sinistra il baricentro dell'Unione europea. Molte delle innovazioni di questa legislatura, infatti, sono state negoziate e conquistate contro il volere della maggioranza conservatrice che da sempre domina la vita comunitaria ed esprime la maggioranza delle figure di vertice dell'Ue. Quando si tratta di votare le **iniziative più federaliste**, come le liste transnazionali o le misure di solidarietà di bilancio, i voti dei conservatori mancano sempre e il Gruppo dei Socialisti e Democratici ha bisogno di un fronte progressista largo che vada dalla Sinistra Unitaria e i Verdi ad alcune frange dei Liberali, da Tsipras a Macron. Nel prossimo Parlamento europeo il Gruppo dei Socialisti e Democratici deve essere il motore di questo fronte progressista, senza per questo togliere nulla alla nostra identità di sinistra e di centrosinistra. Se





c'è un Partito in Europa che può guidare questo fronte è il Partito Democratico, che rappresenta un'eccezione e un'eccellenza nel Continente e all'interno del Gruppo S&D. Siamo infatti l'unico partito capace di mobilitare un milione e 800 mila persone nella scelta della nostra leadership e siamo l'unico partito che è stato capace di **fondere insieme tradizioni riformiste diverse per esaltare il meglio di ciascuna.**

Spostare a sinistra il baricentro dell'Unione europea è fondamentale per realizzare molte delle riforme messe in cantiere in questa legislatura come risposta alla crisi economica.

Il prossimo Parlamento europeo dovrà innanzitutto portare a termine la **riforma dell'eurozona** creando una vera governance economica. Serve un bilancio dell'eurozona per promuovere la convergenza e per dare corpo a una vera **solidarietà di bilancio** che non si limiti agli interventi del Fondo salva-Stati quando i Paesi sono già sull'orlo della bancarotta. Bisogna intervenire prima e bisogna partire dai bisogni dei lavoratori con un **sussidio di disoccupazione europeo**. Bisogna creare delle emissioni comuni per risolvere il problema del debito. Serve poi ministro delle Finanze e dello Sviluppo dell'eurozona, che non sia solo l'espressione dei ministri nazionali, come è ora il presidente dell'Eurogruppo, e che debba rendere conto al Parlamento europeo e che si occupi oltre che dei parametri finanziari anche della crescita e del lavoro. Bisognerà applicare in concreto tutti i principi approvati con il **Pilastro sociale**, dal **salario minimo europeo** all'introduzione di un **welfare moderno e armonizzato al livello Ue**. Soprattutto la **parità di genere** dovrà diventare un elemento centrale di tutte le politiche europee e andrà varata una normativa specifica per **lottare contro le violenze contro le donne**. Nella prossima legislatura bisognerà porre fine allo scandalo dell'elusione e delle frodi fiscali, mettendo di governi di fronte alle proprie responsabilità e uscendo dalle logiche paralizzanti dei voti all'unanimità. Bisognerà iniziare a votare a maggioranza anche sulla politica estera, perché se non siamo capaci di fare una dichiarazione sul Venezuela per l'opposizione di un governo su 27 difficilmente saremo capaci di gestire efficacemente una difesa comune europea. Nella prossima legislatura bisognerà quindi **riaprire il cantiere delle**

**riforme europee** per arrivare a delle istituzioni più trasparenti, più rapide ed efficaci e più politiche. I cittadini devono sapere chi decide e chi decide deve rendere conto ai cittadini. Per questo dobbiamo poter scegliere direttamente il Presidente della Commissione europea e i commissari europei devono rendere conto al Parlamento europeo del proprio operato perché il **sogno europeo** non può diventare una troika senza volto e senza possibilità di essere sfiduciata dai cittadini. Infine nella prossima legislatura bisognerà riprendere in mano il dossier immigrazione, ripartendo dalla **riforma di Dublino** che abbiamo approvato in Parlamento e che i governi sovranisti, con l'Italia in prima fila, hanno messo in un cassetto. Bisogna affrontare in modo completo il tema dei flussi migratori, dai Paesi di origine e transito fino alle sfide dell'integrazione. Un'idea, infine, che io coltivo e che spero che il Pd faccia propria nel suo programma, e che segnerebbe un cambiamento delle politiche economiche dell'austerità, è quella di creare una vera **Unione Sociale Europea**, come contrappeso all'Unione economico monetaria. Solo così, con il valore simbolico e il peso reale di un'Unione sociale, noi avremo come vincolanti anche degli standard sociali sull'occupazione, anche femminile, sui servizi e sul welfare e non sono sugli obblighi finanziari.



# EUROPA,

# UNA SCOMMESSA: SPETTATRICE O PROTAGONISTA?

Il mondo attorno a noi sta subendo profonde trasformazioni e l'Europa, a sua volta, deve affrontare queste sfide con un carico di responsabilità in più perché **l'Unione europea è sinonimo di libertà, coesione sociale e crescita economica**: praticamente la quadratura del cerchio! In più nell'Ue, per sua natura di "Istituzione dei cittadini", c'è la diffusa consapevolezza che ogni grande cambiamento va a toccare la vita reale di ogni persona. Se vogliamo mantenere il nostro primato di civiltà unico al mondo quindi dobbiamo essere in grado di cambiare su diversi fronti. Serve:

• **UNA TRANSIZIONE DEMOCRATICA E DI PARTECIPAZIONE** anche per resistere alle tentazioni illiberali e alla manipolazione tecnologica. Dobbiamo riaffermare lo STATO DI DIRITTO e dei DIRITTI;

• **UNA TRANSIZIONE ECONOMICA PRODUTTIVA ED ENERGETICA** di fronte a risorse scarse, a rischi climatici e ambientali, dobbiamo cambiare modo di produrre di consumare verso un'economia circolare e a basse emissioni (zero emissioni entro il 2050) per la SOSTENIBILITÀ e l'INNOVAZIONE;

• **UNA TRANSIZIONE SOCIALE** per le trasformazioni del lavoro e per le maggiori diseguaglianze, per i nuovi bisogni e le nuove fragilità che devono avere risposte di protezione e di tutte le misure sociali e innovazione sociale;

• **UNA TRASFORMAZIONE DELLA NOSTRA POLITICA ESTERA** se l'Europa continuerà a essere spettatrice subirà i cambiamenti. L'Europa deve diventare protagonista dello scenario internazionale, che oggi pericoloso e conflittuale, imponendo al mondo anche con la difesa, la cooperazione e un commercio equo e rispettoso elevati standard di democrazia e di rispetto dei diritti umani, di equità sociale e di sostenibilità ambientale.

# CHI SONO

## DALLA LOMBARDIA ALL'EUROPA

Di me cosa dire... ormai mi conoscete in molti e in moltissimi mi avete già dato fiducia, quindi mi limito a poche parole.

Dopo essermi laureata in Scienze politiche e specializzata in Pianificazione Strategica ho lavorato nella Regione Lombardia per alcuni anni. Poi sono stata eletta a Roma alla Camera dei Deputati e al Senato e sono stata Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri con delega per i Diritti Umani, Ministro per le Politiche Comunitarie e Ministro per i Rapporti con il Parlamento. Sono stata una delle fondatrici del Partito Democratico e dal 2004 sono eurodeputata al Parlamento europeo.

Per il mio lavoro, che non sempre è visibile ai cittadini, ho avuto qualche riconoscimento formale. Sono particolarmente orgogliosa di aver ricevuto il premio Tecnovisionarie ed altri, e di essere stata indicata da diversi media e organizzazioni internazionali tra gli eurodeputati più influenti del Parlamento europeo... ma il miglior premio è stato avere dei risultati e godere della fiducia e dell'empatia delle persone che ho incontrato nella mia attività politiche che faccio con passione e credo competenza.



### **Patrizia TOIA**

Capodelegazione degli Eurodeputati PD e  
Vicepresidente della Commissione  
Industria Ricerca, Energia

# LE MIA CIRCOSCRIZIONE







**PD**  
Partito Democratico

**PSE**  
SOCIALISTI & DEMOCRATICI

**Siamo Europei**

[www.patriziatoia.it](http://www.patriziatoia.it)

[www.socialistanddemocrats.eu](http://www.socialistanddemocrats.eu)

[facebook.com/ToiaPatrizia](https://facebook.com/ToiaPatrizia)

[@toiapatrizia](https://twitter.com/toiapatrizia)

[segreteria@patriziatoia.it](mailto:segreteria@patriziatoia.it)

